N. 61 — Domenica 2 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 2 Marzo — N. 61

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alle Librerie [illegible] e C. Piazza Castello (Galleria Subalpina); Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. [illegible] Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le trattative fra il Governo e i ferrovieri

(Dispacci particolari alla Stampa).

La Mediterranea non acconsente per ora alle domande dei ferrovieri.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 16,30:

Il comm. Oliva, direttore generale della Mediterranea, ha mandato stamattina all'on. Federici, quale rappresentante dei ferrovieri, la risposta definitiva del Consiglio d'amministrazione al Memoriale presentato in nome dei ferrovieri dal Federici stesso, in unione agli onorevoli Turati e Nofri, e ai signori Perando, Galleani, Branconi, Tournier e Dellacella.

Nella risposta dell'Amministrazione della Mediterranea è detto che questa ha esaminato insieme ai delegati del Governo tutte le domande inoltrate dai ferrovieri, e che assieme con essi già concordato parecchie modificazioni intese ad ottenere i miglioramenti desiderati dal personale. Ma il fatto che il Governo non volle recedere dall'appello contro la sentenza arbitrale del marzo 1901, riguardante gli organici, fa sì che la Società, costretta a continuare la causa, differisce ad altra epoca l'attuazione dei nuovi organici.

Nè miglior risposta dà la Mediterranea per ciò che riguarda gli altri *desiderata* dei ferrovieri, « mancando — dice — dei mezzi finanziari per attuarli ».

Il comm. Oliva, però, aggiunge subito che la Società se anche riuscirà vittoriosa nella causa che sta per discutersi alla Corte d'Appello di Roma, concederà ugualmente ai ferrovieri ciò che fin d'ora avrebbe loro concesso, sempre, però, che il Governo le dia un valido appoggio finanziario, senza il quale ben poco le Società potrebbero fare in vantaggio del proprio personale.

***

Ci telefonano da Milano, 1, ore 20,10:

Eccovi qualche altro particolare sulla risposta della Mediterranea al Comitato federale ferroviario. La lettera del direttore generale, comm. Oliva, comincia coll'esprimere dispiacere perchè le prove di interessamento date dalla Società al personale, esposte nella lettera 11 febbraio, non siano state più equamente apprezzate.

Insistendo su tali prove di interessamento, la Direzione della Mediterranea riafferma che esse si concretarono in una somma di oltre un milione seicentomila lire, che fu distribuita per intero fra le categorie d'agenti indicate nei Memoriali.

Dichiarava inoltre la Società, nella lettera 11 febbraio, che erano state prese in attenta considerazione le domande relative agli organici.

« L'accoglimento delle domande relative ai ruoli numerici ed agli avanzamenti renderà indispensabile l'intesa della Società col Governo, e benchè le domande avanzate dal personale — dice l'odierna lettera — uscissero dai limiti dei nostri obblighi contrattuali ed offrissero maggior certezza di avanzamento che non abbiano gli stessi impiegati governativi, tuttavia da che il personale ebbe a dimostrare di annettere maggiore importanza ad ottenere alcune garanzie di carriera, si ritenne conveniente accondiscendervi. »

Sono in seguito riassunte nel documento le condizioni che la Mediterranea sarebbe disposta ad accordare, il minimo e il massimo degli stipendi, la misura degli aumenti, dai quali si escludono, solo per un determinato periodo, i gravemente puniti e chi ebbe lunghe interruzioni di servizio, il diritto a conseguire un grado superiore in chi ne abbia per un dato tempo esercitate le funzioni interinali.

Quanto alle ore di lavoro, la lettera afferma che la Mediterranea aderì alle fattile domande fino dal 27 gennaio, e che il Governo differì la pubblicazione delle risposte per attendere quelle di altre Amministrazioni.

Quanto agli avventizi, il solo beneficio per essi possibile sarebbe il sistemare quelli assunti fino alla legge dell'agosto 1897, che chiuse, dal 31 dicembre 1890, le vecchie Casse.

I provvedimenti testè discussi e modificati, in concorso dei delegati governativi, contemplano anche la sistemazione degli operai delle officine, in guisa da ridurre il numero degli avventizi, che lo stesso Governo riconobbe non potersi totalmente eliminare senza disconoscere la natura essenzialmente industriale delle officine.

Circa le rimanenti domande, la Società dichiara con rincrescimento di trovarsi impossibilitata a dare ulteriori affidamenti, avendo coi provvedimenti accennati raggiunto l'estremo limite della propria potenzialità economica.

La situazione è, sotto questo aspetto, tale che non potrebbe essere modificata se, agli sforzi della Società esercente, non si aggiungano concordi quelli dello Stato, proprietario.

D'altra parte non si può giungere alla risoluzione se prima non siano definiti i rapporti controversi tra lo Stato e la Società.

« Quest'ultima — conchiude la lettera — dal canto suo si presterà volontieri a qualunque deliberazione che possa conciliare simultaneamente codeste due imprescindibili esigenze. »

Le conferenze di ieri a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16:

Sono giunti l'on. Nofri e l'avv. Turati, che accompagnano la delegazione dei ferrovieri chiamata a trattare con il Governo e i rappresentanti delle Società ferroviarie.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,25:

Con Nofri, Branconi, Turati, Galleani, Tournier e Federici doveva intervenire anche il ferroviere torinese Perando: ma egli arriverà solo domattina.

La Commissione si recò prima alla Consulta, dove ebbe una breve conferenza con Zanardelli, indi si recò al Ministero dei lavori pubblici, dove venne accolta da Niccolini. Incominciò l'esame delle proposte combinate fra il Governo e le Società, e si soffermò specialmente sull'organico. La discussione in proposito versò sui minimi e sui massimi.

La discussione è continuata fino a molto tardi stasera; un'altra seduta avrà luogo stanotte. Le trattative continueranno anche domani.

Nella riunione che ebbe luogo ieri a Milano fu esaminato il testo del regolamento che modifica i turni ferroviarii, al quale il Comitato proporrebbe delle modificazioni di lieve entità.

Ottenuto l'accordo intorno ai punti accennati, la rappresentanza dei ferrovieri inizierà la discussione sulla retroattività degli organici, ma, anche quando l'accordo fra Governo e ferrovieri sia completamente conseguito, rimarrà sempre da ottenere l'adesione delle Società alle modifiche che verranno apportate ai loro schemi di organici.

Si ritiene però che questa eventuale difficoltà sia superabile, dato il buon volere che anima tutte le parti in causa.

Alla Commissione rappresentante dei ferrovieri, Zanardelli mostrò il maggiore interessamento per la soluzione della questione invitandola subito ad iniziare la discussione degli organici con Niccolini e i funzionari dell'Ispettorato, così il Governo avrebbe potuto deliberare definitivamente sopra un piano concreto di proposte. La conferenza dei delegati dei ferrovieri sarà lunga e laboriosa, dovendo essi esaminare categoria per categoria, grado per grado, i minimi e i massimi di paga, i periodi di avanzamento; vagliare cifra per cifra le paghe assegnate all'inizio e al fine di ciascuna categoria, e le condizioni pei passaggi dall'una categoria all'altra. Le categorie sono circa 200.

Al Consiglio dei ministri oggi si attendeva Niccolini che doveva portare il risultato della riunione con la Commissione dei ferrovieri, ma egli fece telefonare che la discussione sarebbe proseguita fino ad ora tarda e il Consiglio si sciolse. Allora Zanardelli fece ai colleghi una breve esposizione circa la situazione della questione ferroviaria, e a questo proposito si mostrò piuttosto ottimista.

Al testo della dichiarazione fatta dalla Mediterranea al Comitato ferroviario, la *Tribuna* aggiunge: « Evidentemente la Società ferroviaria, affine di non dare occasione ai ferrovieri di agitarsi per la mancata risposta, ha voluto mandare questa lettera entro il 28 febbraio, termine proposto dai ferrovieri.

« Noi sappiamo però che i rappresentanti dei ferrovieri chiamati a Roma dal Governo, che si è costituito difensore dei loro interessi, stanno appunto discutendo sull'argomento pel quale non è ancora avvenuta la piena intesa tra Governo e ferrovie. Si tratta della famosa questione sulla retroattività da darsi ai nuovi organici: e siccome questa questione pare ai presenti piuttosto come questione di principio che come questione avente un grave effetto pratico, così è lecito sperare che con qualche temperamento e nella distribuzione dei sussidi straordinari, o nel regolamento annesso all'organico, si possa superare anche questo estremo scoglio. »

Turati apparve stasera brevemente alla Camera, rispondeva evasivamente alle molteplici domande che gli si facevano da deputati e giornalisti.

L'*Avanti!* a proposito del richiamo a Roma della rappresentanza dei ferrovieri, dice che il Governo militarizzando i ferrovieri ha inteso di dare un pegno del suo spirito reazionario, ma nello stesso tempo ha sentito che lo spediente poteva alla prova rivelarsi assolutamente inutile ed ha aperto delle trattative.

L'on. Nofri, interrogato stasera dopo la prima riunione che ebbe luogo al Ministero dei lavori pubblici, dichiarò che, come struttura, si tratta veramente di un organico quale era richiesto dagli interessati, ma che rimangono da studiarsi alcuni punti essenziali. Per esempio: Bisognerà stabilire i minimi e i massimi degli stipendi e i periodi di tempo entro cui verranno raggiunti.

Nelle Segreterie universitarie.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Si sono tenute in questi giorni alla Minerva alcune conferenze fra l'on. Nasi, il sottosegretario di Stato ed i capi-divisione competenti, allo scopo di concretare i provvedimenti relativi ad un ristretto movimento nel personale del Ministero e delle segreterie universitarie.

Pare che il ministro Nasi, accogliendo i giusti reclami dei funzionari delle Università danneggiati dalle recenti nomine a direttori di segreteria di parecchi capi-sezione del Ministero, accorderà avanzamenti ai legittimi aspiranti, mediante opportuni collocamenti a riposo, e provvederà nel tempo istesso a togliere l'inconveniente, più volte lamentato, che gli impiegati del Ministero debbano usurpare i migliori posti a quelli delle segreterie.

Questi intendimenti del Ministero della pubblica istruzione ci sembrano approvabili sovratutto perchè il garantire agli impiegati delle Amministrazioni locali una carriera modestamente sicura è il mezzo migliore per pretendere da essi l'adempimento esatto dei propri doveri. Le Segreterie universitarie sono una parte importantissima della vita delle Università, ed è quindi desiderabile che la causa dei rispettivi funzionari sia tutelata con la concessione di quelle guarentigie contro l'arbitrio ed il favoritismo, che sole, rendendone più ferma, più sicura e decorosa la posizione, possono infondere loro la fiducia nei loro capi e lo zelo per il servizio pubblico a cui sono preposti.

Gli ammanchi alla Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,5:

Il comm. Venando, ispettore superiore del tesoro, in unione a varii ispettori della Banca d'Italia, sta compiendo un'inchiesta contabile-amministrativa alla delegazione del tesoro, annessa alla Banca d'Italia.

La Magistratura dal canto suo prosegue le indagini, conseguentemente ai due arresti eseguiti del Fini e del Chiappello, pel noto ammanco.

Sembra fin qui accertato che l'ammanco iniziale operato dal Fini fosse di 5000 lire; scoperto da un suo dipendente, questi, nel consegnargli una cassetta con le riscossioni giornaliere, approfittando del segreto del quale era parte, sembra che consegnasse 10,000 lire di meno. Il Fini se ne sarebbe avveduto, ma l'altro gli avrebbe fatto intendere che, se lo avesse denunziato, egli avrebbe parlato. A questa prima sottrazione, non dal Fini eseguita, altre ne sarebbero seguite, fino a raggiungere la somma di 120,000 lire.

La Rivarolo-Cuorgnè-Pont e il Comitato superiore per le strade ferrate.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16:

L'on. Di Bagnasco è stato informato che il Comitato superiore per le strade ferrate nella sua odierna tornata ha espresso il parere che si può accordare la concessione della ferrovia Rivarolo-Cuorgnè-Pont, col sussidio chilometrico di 8000 lire, per la durata di trent'anni.

La sentenza sulla questione del San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,10:

Oggi è stata pubblicata la sentenza del pretore circa la nota causa del San Girolamo. La sentenza ordina al conte Cessani, nella sua qualità di amministratore dell'Istituto, di presentare una copia dello statuto, oppure le tavole di fondazione dell'Istituto.

I preparativi per il giubileo pontificale.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,5:

In San Pietro fervono i preparativi degli addobbi della basilica per la discesa del Papa. La ricerca dei biglietti è enorme, specie da parte dei forestieri.

Oggi si chiuse la basilica per ultimare i preparativi.

La situazione parlamentare.

La candidatura Biancheri deliberata dal Consiglio dei ministri — Voci di rimpasto — La data dell'apertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Oggi l'on. Biancheri ha conferito nuovamente con l'on. Zanardelli. Durante il cordialissimo colloquio egli ha dichiarato che, in vista del concorde sentimento di tutti i settori, accettava la candidatura alla Presidenza sebbene i suoi anni ed i personali interessi gli consigliassero diversamente.

L'on. Zanardelli con grande effusione lo ringraziò e quindi si trattenne con lui a discorrere sulla situazione parlamentare. Il Biancheri gli espresse poi il desiderio di avere a collaboratore nella Presidenza l'on. Palberti, « il quale, — disse il Biancheri, — è stato meco di una delicatezza commovente. Desidero che la Camera gli dia una affettuosa ed unanime dimostrazione. »

Dopo che la questione della Presidenza della Camera era stata risoluta, si è radunato stasera il Consiglio dei ministri. L'onorevole Zanardelli ha informato i colleghi che la candidatura di Biancheri è accettata da tutti i gruppi costituzionali, e che l'onorevole Palberti aderirà forse a lasciarsi portare vice-presidente.

Il Ministero per ora si presenterebbe tal quale. Infine si è trattato della riapertura della Camera. Ma ogni deliberazione definitiva fu riservata, pur essendo tutti d'accordo che la riconvocazione debba avvenire presto. Stasera da fonte officiosa si affermava che sarà al dodici al più tardi.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

La *Capitale* dice che la discussione sulla politica del Ministero e il voto conseguente non avverrebbero più sulla risposta al discorso della Corona, ma sopra una delle varie interpellanze già presentate o che si presenteranno.

La *Capitale* aggiunge che si vorrebbe conservare alla risposta al discorso reale l'impronta che a tali risposte han dato cinquant'anni di storia parlamentare, facendone nè più nè meno che un atto di doveroso riguardo dell'assemblea verso il capo dello Stato.

Il Comitato per le onoranze hughiane dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16,40:

Oggi, alle 14,30, il Re ricevette Luzzatti, Maggiorino Ferraris, me, Mangasella e Prestini, tutti, cioè, i componenti il Comitato italiano per le onoranze a Victor Hugo, unitamente ai delegati francesi: generali Turr, Vibert, Bonet, Roqueni e Pones.

Il Re si trattenne per circa un'ora, parlando con tutti e con molta affabilità. Il Sovrano si felicitò anzitutto per la bella riuscita delle onoranze a Victor Hugo nei due paesi, quindi la conversazione, sempre animata, si aggirò sopratutto sulla letteratura, sull'arte, sullo *sport*, sull'archeologia e sul giornalismo.

A un certo punto il discorso cadde sul Piemonte, e il Re parlò con entusiasmo del parco di Racconigi. Ricordò di avere portata una gradita impressione traversando l'estate scorsa quasi tutte le regioni piemontesi in automobile.

Gli piacquero molto i castelli pittoreschi sui colli dell'Alto Monferrato, da Ovada ad Acqui e Nizza. A proposito di castelli, ricordò quelli interessanti Pollenzo, e sopratutto Santa Vittoria, circa il quale disse che, trattandosi di una lite di un suo antenato, vi si poterono raccogliere tutti i documenti storici, cominciando da Ottone II, nel 900. Tal documenti, ora ordinati ed illustrati, formano una delle più preziose collezioni storiche del nostro Piemonte.

Parlandosi del progresso del giornalismo in America, in Francia, in Inghilterra ed in Italia, la conversazione cadde sulla coltura e l'alfabetismo dei popoli. Il Re ricordò di avere constatato personalmente e ripetutamente una straordinaria coltura nei popolani ardenti durante le sue partite di caccia. Egli trovò in Brezia poveri pescatori che leggevano libri di storia e persino di filosofia, dal che purtroppo noi siamo ancora lontani. Però lo confortavano assai le ultime statistiche sulla notevolissima diminuzione degli analfabeti. Quando uscimmo, i delegati francesi, si mostrarono con noi grandemente entusiasmati, non solo per la squisita cordialità con cui il Sovrano ci aveva ricevuti, ma anche per la sua larghissima coltura e competenza, dimostrata in tutte le questioni assai disparate su cui si aggirò la conversazione.

Un ballo per le feste a Victor Hugo.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 21,35:

Al ballo offerto dal Municipio all'*Hôtel de Ville*, in occasione delle feste a Victor Hugo, assistette una folla immensa di invitati. Alle ore 10 i saloni erano stipati. Gli invitati furono ricevuti dai presidenti dei Consigli municipale e generale, dal prefetto della Senna e dal prefetto di polizia. Le danze sono animatissime in tutti i saloni. Una grande folla sulla piazza assisteva all'entrata degli invitati. La facciata del palazzo era brillantemente illuminata.

La situazione a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 1, ore 15,55:

Venne arrestato certo Guglielmo Mosca, pugliese, segretario della Società di mutuo soccorso fra regnicoli. L'arresto avvenne, in seguito a una delazione di aver offeso l'esercito. Il Mosca è deferito al Tribunale statario. Nei prossimi giorni il Tribunale avvierà i processi contro le persone che dileggiarono gli ufficiali.

A Lubiana un Comizio socialista pei fatti di Trieste venne sciolto a causa dei discorsi ostili al luogotenente. Contro il commissario imperiale venne scagliato un piatto.

Il *Tagblatt* afferma che lo stato d'assedio si prolungherà oltre maggio.

Ieri venne sequestrato l'*Indipendente* per un articolo sulle onoranze fatte a Roma a Victor Hugo.

Dimostrazioni politiche nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 1, ore 20:

In previsione delle dimostrazioni socialiste per domani in un gran numero di città e di paesi della Fiandra, le truppe di Gand, Ostenda e Bruges sono consegnate. Dei treni speciali sono pronti per partire. Molte dimostrazioni furono vietate.

Le ultime perdite dei boeri.

Londra, 1 (*Stefani*). — Kitchener telegrafa da Volksrust, 1.o marzo: « Le perdite dei boeri sono di 50 morti, 10 feriti e 759 prigionieri. Inoltre un centinaio di morti e feriti furono trasportati dai boeri stessi, che passarono la linea inglese nella notte del 24 febbraio. »

Il principe Enrico negli Stati Uniti.

Un incidente ferroviario.

Ci telegrafano da New York, 1, ore 13,25:

Ieri sera a Washington il principe Enrico assistette al pranzo all'Ambasciata di Germania. Vi partecipò tutto il mondo ufficiale e diplomatico. I cantori tedeschi portanti fiaccole e bandiere dai colori germanici ed americani, fecero una serenata sotto i balconi del palazzo. Il principe partì alle 11,30; egli ha intenzione di visitare gli Stati dell'ovest e del sud-ovest.

E' arrivato questa mattina ad Altoona in Pensilvania. Poco dopo aver lasciato Altoona il treno dovette arrestarsi e dirigersi sopra un binario di scarto in seguito ad un accidente sopravvenuto a un treno merci: in questo momento un individuo poveramente vestito tentò avvicinarsi al principe, ma gli agenti di polizia glielo impedirono. Credesi che egli volesse soltanto vedere il principe.

La conferenza per gli zuccheri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 1, ore 20,5:

Oggi la Conferenza per gli zuccheri ha tenuto due sedute. Risulta dalle dichiarazioni formulate dai diversi delegati, in seguito alle istruzioni dei loro Governi, che l'accordo deve considerarsi come stabilito sui punti la cui soluzione era stata riservata, cioè la diminuzione della sopratassa e la data dell'entrata in vigore della convenzione. Il testo definitivo sarà firmato dai plenipotenziari nei primi giorni della prossima settimana. Lunedì si terrà seduta.

Il Cobden-Club e gli zuccheri.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 20:

Il *Times* pubblica una lettera di lord Welby, presidente del Comitato del Cobden-Club a Jves Guyot, in risposta ad una questione da questi posta circa l'attitudine del Cobden-Club, relativamente alla questione degli zuccheri. Il Cobden-Club dice che la soppressione dei premi è nociva non soltanto ai paesi che concedono, ma anche a quelli che ne approfittano, e non saprebbe consigliare all'Inghilterra nessuna misura contraria al libero scambio preconizzato da Cobden, come introduzione dei diritti compensatori d'importazione.

La salute di Waldeck-Rousseau

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 15:

Waldeck-Rousseau passò la notte alquanto agitata. I dottori Poirrier e Babinsky lo visitarono alle ore nove antimeridiane e compilarono il seguente bollettino:

« Stato soddisfacente. La radiografia della spalla si farà oggi. »

Fino dalle prime ore di stamane parecchi membri del Corpo diplomatico, del Parlamento e notabilità, recaronsi al Ministero a prendere notizie di Waldeck-Rousseau.

***

Parigi, 1 (*Stefani*). — Waldeck-Rousseau ebbe nella scorsa notte alquanta febbre. Si è assopito soltanto stamane verso le ore sei. La ferita all'orecchio lo fa soffrire.

Il Bollettino alle ore 10,30 di stamane dice: « Lo stato è soddisfacente senza febbre; i dolori alla testa sono molto diminuiti; il ferito soffre un poco alla spalla; si è fatto la radiografia i cui risultati si conosceranno domani mattina. »

***

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20,20:

Loubet ha chiesto telefonicamente questa notte notizie di Waldeck-Rousseau e questa mattina inviò varie volte a prendere notizie. Si recarono al Ministero degli interni i presidenti della Camera e del Senato, tutti i ministri, parecchi ambasciatori, e un grande numero di senatori e di deputati di ogni partito, il presidente del Consiglio municipale e le Autorità civili e militari. A mezzogiorno un registro era ricoperto di parecchie migliaia di firme.

Waldeck-Rousseau lagnandosi questa mattina di dolori alla spalla, si procedette alla radiografia per riconoscere se un muscolo era ammaccato.

Loubet chiese questa mattina di visitare Waldeck-Rousseau: la visita fu aggiornata, essendogli prescritto un assoluto riposo. Il pranzo ed il ricevimento che dovevano aver luogo questa sera al Ministero furono differiti.

Giunsero numerosissimi dispacci dall'interno e dall'estero, che chiedono notizie ed esprimono rammarico per l'incidente occorso. L'ambasciatore di Germania a Parigi ha inviato oggi una lettera in cui diceva che era incaricato dall'imperatore di prendere notizie. Renato Waldeck-Rousseau quantunque molto sofferente alla gamba sinistra rimase tutta la giornata al Ministero dell'interno, e alla sera per consiglio dei medici si ritirò.

L'inchiesta sull'accidente prosegue: sembra esclusa ogni responsabilità dei manovratori delle due tranvie. Un testimonio oculare dice che la vettura di Waldeck-Rousseau andava a gran velocità sul Boulevard Sebastopol, occupando il centro della strada fra i due binari. Dinanzi ad essa correva una vettura della tranvia proveniente da Neuilly, il cui conduttore non poteva vedere il cocchiere Chirounet che la seguiva. La tranvia dovendo fermarsi rallentava la corsa ed il cocchiere invece di prendere la sua destra, ciò che sarebbegli stato facile in attesa che la parte destra della strada fosse libera, volle imprudentemente attraversare la strada fra i due binari: in questo momento la tranvia proveniente dall'Opéra giungeva all'improvviso e la vettura di Waldeck-Rousseau rimaneva presa fra le due tranvie.

LA *STAMPA* NELL'AMERICA LATINA

GLI ORRORI DELLA TERZA CLASSE

Un po' di descrizione — I ricoveri per gli emigranti. Suggerimenti spiccioli.

(Nostra corrispondenza particolare).

Rio Janeiro, gennaio.

Era ben tempo si provvedesse a che gli emigranti venissero trattati non come bestie, ma come uomini, e si ponesse fine ad uno stato di cose indegno veramente di popolazioni educate a sensi di civiltà!

Rivedo, come se fosse di ieri, il triste spettacolo da me osservato durante il viaggio da Buenos Aires al Brasile. La nuova legge sull'emigrazione non veniva ancora applicata.

Su in coperta non vi era quasi spazio per muoversi; i boccaporti, le grue, il recinto delle bestie, quello del fieno, ecc., avevano ridotto la superficie libera a così minimi termini che gli emigranti, pur non essendo numerosi, alcune centinaia a mala pena, dovevano starsene addossati gli uni agli altri. Il sedersi era pressochè impossibile, sia perchè i pochi possessori di seggioline non sapevano dove collocarle, sia perchè l'alzarsi ed abbassarsi della nave, dovuto alle forti ondate, rendeva continuamente difficile il mantenere l'equilibrio. Dappertutto, sul pavimento e sulle cosidette opere morte, si aveva una mancanza assoluta di pulizia, tanto da rendere vano ogni tentativo di preservare i propri abiti da macchie anche per poche ore. Ventate di puzzo venivano di quando in quando dalla latrina di prua ad avvolgere gli emigranti, costringendoli a turarsi le nari.

Non dimenticherò mai lo schifo provato nell'entrare in quella latrina. L'entrata era per due terzi chiusa da una tenda di tela fatta spessa dal sudiciume di molti anni e ridotta quasi a metà nella sua parte inferiore per il lungo uso. Di lì avevano libera la via i miasmi, che continuamente si andavano accumulando nell'interno. Con infinite precauzioni onde non macchiarsi l'abito, si sollevava quella parte mobile di lordura. Un truogolo scoperto per intero, senza nessun scompartimento, sul bordo del quale potevano collocarsi cinque o sei persone, purchè facessero miracoli d'equilibrio per non cadere dentro l'immondizie, costituiva tutto l'arredamento preadamitico. La puzza che regnava in quell'ambiente pestilenziale era tanta, che nessuno sarebbe stato capace di rimanervi anche due minuti senza chiudere gli occhi e le nari, e che parecchi degli emigranti, pur di non entrare là dentro, s'inducevano ad atti che potevano anche esporli a punizioni. E quella latrina era l'unica che fosse a disposizione della terza classe, uomini e donne! Ve n'era bensì un'altra che forse doveva servire per quest'ultime, ma siccome i passeggeri della terza sommavano a poche centinaia, così la si teneva chiusa in attesa di aprirla quando il carico fosse stato più completo. *Et de hoc satis.*

Sotto coperta, dove si trovavano le cuccette, era ancor peggio; finchè stavano al di fuori, gli emigranti potevano, mettendosi di contro al parapetto della nave, respirare dell'aria buona, ma una volta discesi in quella cisterna il problema della respirazione diventava addirittura insolubile; non si respirava, ma si soffocava. Il locale malissimo disposto e malissimo tenuto conteneva nei suoi due piani da due a trecento cuccette disposte in tre ordini per ogni piano. In ogni ordine tre cuccette, una dietro l'altra; in ogni cuccetta un [illegible] ed un cuscinetto così sudici da far passare a chicchessia la voglia di posarvi sopra il corpo; tra una cuccetta e l'altra una piccola assicella costituente parte della loro armatura. I varii ordini di cuccette erano così addossati gli uni agli altri, che chi voleva salire nella propria cuccetta doveva, per non rompersi il capo contro l'armatura delle altre, assumere ad una certa altezza dal pavimento una posizione quasi orizzontale. Peggio poi per chi aveva avuto in sorte una cuccetta di mezzo, poichè oltre l'esercizio ginnastico di cui sopra, era obbligato, per raggiungere il proprio giaciglio, di strisciare sul corpo del vicino.

Altro che 2,75 metri cubi di spazio per ogni emigrante!

Lascio immaginare come si doveva stare là dentro, quando su ogni cuccetta eravi una persona, e questa persona indossava abiti niente affatto puliti ed emetteva un alito tutt'altro che profumato; e quando poi anche i piccoli finestrini, che servivano ad introdurre un po' d'aria in quella prigione, dovevano starsene chiusi tutto il giorno perchè il mare era agitato e le onde avrebbero potuto fare invasione, e per contraccolpo molti degli emigranti presi dal mal di mare vuotavano sullo stretto andito o sulla cuccetta propria o del vicino quel po' di cibo che erano riusciti ad introdurre nel corpo. Io pensavo con raccapriccio al momento in cui, completato il carico di merce umana a Rio Janeiro, il numero degli emigranti avrebbe raggiunto o forse sorpassato il migliaio. Che sarebbe successo se una malattia epidemica fosse scoppiata a bordo?

E degna dell'ambiente era la condotta dei marinai e di qualche basso ufficiale verso gli emigranti. Questi venivano considerati non quali passeggeri che avessero diritto al rispetto altrui, come ogni persona di questo mondo, ma quali esseri di un ordine inferiore, che andavano trattati cogli stessi modi con cui un carceriere usa trattare i furfanti di bassa sfera. Se ad esempio un marinaio doveva passare in mezzo ad un gruppo di emigranti, erano rare le volte che domandasse il solito permesso; passava tranquillamente dando urtoni a dritta ed a sinistra, non curante dei moccoli che si tirava dietro. Se un sorvegliante qualsiasi aveva da fare un'osservazione, era sempre la rampogna pronunciata con accento di disprezzo. E bisognava vedere quando passavano le visite per invitare chi tenesse zolfanelli od armi ed anche temperini, a deporli; prima interrogavano ad uno ad uno se per caso avessero di questi oggetti, poi con perfetta eguaglianza, senza distinzione di sorta fra la persona civile ed il cafone, ficcavano le loro mani nelle tasche altrui....

***

La nuova legge ed il nuovo regolamento hanno finalmente provvisto a togliere gl'inconvenienti, che sia all'imbarco, che durante la traversata si verificavano a danno delle terze classi e di cui ho dato un piccolo saggio. Ma rimane pur sempre al riguardo qualcosa da fare pel bene degli emigranti e che sarebbe utile si facesse.

Urge anzitutto che si ponga una buona volta alla costruzione in Genova ed in Napoli di quei ricoveri che fino ad ora si sono soltanto promessi per un futuro indeterminato, senza che nulla accenni al mantenimento della promessa. E' una necessità questa dei ricoveri, a cui il Governo e gli abitanti di Genova e di Napoli avrebbero dovuto provvedere da lungo tempo, e sarebbe, a non dir altro, umoristico, ora che si dice di voler fare sul serio, che tutto avesse a finire in una bolla di sapone.

Ma perchè si possa ricavare dalla istituzione di questi ricoveri tutto il profitto che possono dare, bisogna che essi vengano costrutti non già sul tipo della casa degli emigranti di Buenos Aires — un immenso capannone diviso in scompartimenti ove si trovano allineati varii ordini di cuccette — ma piuttosto secondo il tipo dell'Albergo Popolare di Milano. Un giorno o due di vita in quell'ambiente così economico e così pulito, ove gli emigranti avrebbero agio di conoscere per la prima volta che cosa sia l'igiene e la pulizia, non mancherebbero di lasciar tracce salutari sull'animo loro. Tanto più se in questo ricovero si trovassero anche camerini da bagno, in cui gli emigranti fossero obbligati di prendere almeno un bagno prima di imbarcarsi, barbieri che tagliassero inesorabilmente le lunghe capigliature, camere di disinfezione e lavatoi in cui si ripulissero gli abiti e la biancheria sudicia. Così gli emigranti, oltre il sollievo di una giornata di benessere, dopo gli strapazzi fisici e morali della partenza, salirebbero a bordo un po' più puliti, rendendo meno frequente lo spettacolo di sudiciume offerto da molti di essi e tanto doloroso per chi abbia a cuore il buon nome italiano.

E' cosa veramente da far drizzare i capelli il vedere certi vestiti unti e bisunti, pieni di rattoppature d'ogni colore, quando non sono a brandelli, e chi li indossa, per una certa legge di armonia a rovescio, non meno sudicio del suo vestito.

Quante volte non mi è toccato di sentire in proposito da stranieri parole roventi per il mio amor proprio di italiano! Io cercavo naturalmente di difendere quei poveri esseri, quasi sempre emigranti del sud, osservando che, se erano refrattari ai principii della nettezza, ciò dipendeva essenzialmente da che, vivendo in un clima molto sano, non avevano bisogno di tante cure per mantenersi in salute; ma ciò non toglieva punto che le osservazioni di quegli stranieri fossero altrettante verità per quanto amare. Eppure non dovrebbe essere difficile di portare almeno in parte un rimedio a questo stato di cose veramente intollerabile. Basterebbe che si addivenisse prima dell'imbarco a quella revisione generale di pulizia di cui ho fatto cenno e che si trovasse modo di offrire agli emigranti un abito nuovo a buon mercato, coll'obbligo in essi di portarlo durante la traversata. Se una qualche Associazione benemerita od anche il Comitato d'emigrazione ponesse in vendita ad uso esclusivo di quelli che emigrano due o tre tipi di abiti già confezionati, di un colore poco sensibile alle macchie e ad un prezzo minimo di costo, io credo che molti, spinti dal desiderio di fare un buon contratto, se ne renderebbero acquisitori. Ed è indubitato che, quando s'indossa un abito nuovo, oltre a non offendere più la vista e l'olfatto altrui, si hanno anche maggiori cure nell'insudiciarsi il meno che sia possibile.

Ma, se si vuole che i vantaggi della pulizia siano apprezzati, bisogna dar modo agli emigranti di tenersi puliti. Invece a bordo avviene tutto il contrario.

Manca assolutamente nelle terze classi ogni comodità di sedili o panche per sedersi. E, siccome sono pochi quelli che prima di partire acquistano le seggioline da venti soldi, e queste, in ogni caso, diventano inservibili dopo tre o quattro giorni, ne viene che gli emigranti sono obbligati di sdraiarsi sul pavimento in mezzo agli sputi e simili, con quale vantaggio della nettezza lo si può immaginare. Perchè non disporre tutto attorno al parapetto della nave od in altri luoghi una fila di panche che si possano levare e smontare quando per le operazioni di carico e scarico necessita di avere il parapetto libero?

Manca ogni comodità per lavarsi. Di regola non si hanno in tutta la terza classe che un paio di rubinetti, che non sempre danno acqua e che devono bastare a parecchie centinaia di persone. Questo fa sì che molti che a terra sono soliti di fare l'abluzione quotidiana, stiano anche tutta la traversata senza toccar l'acqua: parecchi poi che farebbero ciò non ostante il sacrifizio di lavarsi, se ne astengono per mancanza di asciugamani. Anche a questo riguardo non sarebbe difficile di provvedere. Basterebbe prescrivere alle Compagnie di navigazione che in determinate ore ed in luogo adatto facciano funzionare un numero proporzionato di rubinetti e che somministrino a chi le richiede e dietro lieve compenso, o in proprietà od in semplice affitto, un asciugamani. Le Compagnie non ci rimetterebbero del proprio e ci guadagnerebbe per contro l'igiene.

Manca pure ogni comodità di tavole su cui possano trovar posto le modeste refezioni degli emigranti, che sono così obbligati a mangiare tenendo il piatto in mano e sulle ginocchia. Tale mancanza non si verifica, ad esempio, sui bastimenti inglesi ed americani ed in molti tedeschi; anzi, in alcuni americani, dove il trattamento fatto alle terze classi è davvero eccellente, si hanno persino camerieri che servono a tavola e cameriere per le donne. Un locale dove vi fossero alcune tavole ad uso degli emigranti soddisferebbe ad un vero bisogno, tanto più poi che il locale sarebbe anche utilissimo pei giorni di maltempo, quando non si può stare sopra coperta e ciononostante non si ha voglia di rimanere tutto il giorno coricati sulle cuccette.

Strilleranno le Compagnie di navigazione che con tutte le riforme introdotte e che si vogliono introdurre a pro della terza classe, viene a mancare ogni possibilità di guadagno. E non nego che se per fare concorrenza rovinosa si vogliono trasportare gli emigranti ad un prezzo derisorio, sia impresa difficile per le Compagnie di offrire ad essi maggiori comodità. Ma è infinitamente preferibile sotto ogni aspetto che si faccia pagare il biglietto d'imbarco con qualche scudo di più anzichè violare in modo così patente le regole fondamentali della civiltà e dell'igiene.

***

Un po' giocando alle carte ed alla tombola, un po' raccontando storielle e tagliando i panni al prossimo, un po' aspettando che arrivi l'ora del caffè e della zuppa, così trascorrono gli emigranti le tre o quattro settimane di traversata. Se qualcuno possiede una fisarmonica, si fanno di tanto in tanto, dai più giovani e più allegri, quattro salti, e se vi sono napoletani, si possono anche ammirare certi giuochi maneschi, a base di spintoni e scappellotti, che finiscono spesso in zuffe, schiaffi e calci. Ma per tutti è l'ozio più completo, più assoluto.

Io mi son chiesto molte volte perchè non si approfitta di un'occasione sì buona per infondere in tutte quelle menti incolte una qualche nozione educativa ed istruttiva.

Se, ad esempio, si ponesse bene in vista un largo cartello su cui fossero scritte le regole fondamentali dell'igiene, è probabile che, avendole continuamente davanti agli occhi, si finirebbe dagli emigranti coll'impararle a memoria, ed anche col metterle in pratica.

Se vi fossero un paio di carte geografiche attaccate a qualche parete, che dessero modo di vedere com'è fatta l'Italia e come è fatto il paese a cui la nave è diretta, si potrebbe dagli emigranti acquistare qualche nozione sulla geografia della loro patria d'origine e su quella non meno utile della loro patria d'adozione.

Se si avesse in ogni bastimento una raccolta di libri opportunamente scelti da concedersi in imprestito e anche da vendersi a buon prezzo,

è certo che molti emigranti, invece di passare il loro tempo nell'ozio, cercherebbero una distrazione nella lettura, con non poco vantaggio del loro scarso patrimonio intellettuale. Parecchi, forse, vuoi per un motivo o per un altro, si indurrebbero anche a fare acquisto di qualche libro. E quando si aggiunga ai libri così acquistati quelli che il medico dovrebbe avere in facoltà di regalare o quegli altri che con buona abitudine da introdursi fra i passeggeri della prima classe, sarebbero da essi regalati, si avrà un discreto numero di libri italiani che varca l'Oceano in compagnia degli emigranti. Quale ottimo preventivo contro la dimenticanza della lingua italiana possano essere quei libri conservati e riletti con affetto, non fa bisogno dimostrare.

E anche l'insegnamento di canzoni patriottiche non sarebbe senza utili conseguenze. In Italia, dove il canto è così diffuso fra il popolo, non si è mai tenuto conto dalle classi dirigenti di questo mezzo educativo per eccellenza e si è lasciato che sconce tiritere formassero il tema favorito dei canti popolari. Il che è male assai, perchè nessuno ignora quale effetto possano col tempo produrre nell'animo di chi canta le parole tante volte ripetute. Si distribuiscano in mezzo agli emigranti alcune poesie semplici, scritte con intenti patriottici, e poi si faccia che qualche ufficiale di bordo, tra quelli numerosi che conoscono il canto, ne insegni ad essi la modulazione. Sarà questo un passatempo per gli emigranti, che ben volontieri si studieranno di mandare a memoria le parole e la musica.

E quello che si è imparato durante il viaggio da Marsiglia e si è cantato in coro armonioso di voci, sarà un giorno ripetuto nella deserta campagna dal colono, che sentirà così ridestarsi ed invigorirsi l'affetto verso la patria lontana.

Quanto si potrebbe ancora fare in pro dei nostri emigranti in alto mare! Spesso, quando gli ultimi raggi del sole coloravano dei più vaghi colori le nubi sparse all'orizzonte e l'animo si apriva al ricordo del paese natìo, io fermavo lo sguardo su quella massa confusa di persone, tutta tranquilla e silenziosa, ed un rimorso mi assaliva, per me e per gli altri italiani, che tanta ricchezza di forze e di salute dovesse essere perduta per l'Italia e imprecavo dal fondo dell'animo alla politica inetta, che non aveva saputo comprendere come i destini della patria erano intimamente legati a quei poveri emigranti.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Mauri-Mori, maggiore generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Pairoleri, comandante la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è esonerato da tale comando ed è incaricato delle funzioni di direttore generale d'artiglieria al Ministero della guerra — Morelli, colonnello d'artiglieria comandante in seconda l'Accademia Militare, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Scuola d'applicazione d'artiglieria e l'Accademia Militare.

ARMA DI FANTERIA. — Barattieri di San Pietro, colonnello a disposizione, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re — A Chiarini, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per due anni, è prorogata l'aspettativa per un altro anno — Rossetti, tenente nel 72.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi — Corbi, tenente in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio presso l'11.o fanteria — Rosia, tenente-colonnello nel 1.o bersaglieri, è nominato comandante il Deposito e relatore — Galli della Loggia, tenente-colonnello nel 1.o bersaglieri, è destinato al 3.o battaglione — Campanella, tenente-colonnello nel 31.o fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore — Podriali, maggiore nel 2.o bersaglieri, è destinato al 7.o battaglione — Laissi, maggiore nel 1.o bersaglieri, è destinato a disposizione — Guerrini, maggiore nel 32.o fanteria, è destinato a disposizione — Garelli, maggiore nel 23.o fanteria, a disposizione, è nominato comandante il 2.o battaglione — Chiavassa, capitano nel 3.o alpini, è trasferito al 7.o alpini.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Capaldi, capitano nella 10.a brigata d'artiglieria da fortezza, è collocato a disposizione del Ministero e comandato all'Ispettorato d'artiglieria da fortezza — Bianchi, tenente d'artiglieria in Africa, è trasferito al 3.o artiglieria.

ARMA DEL GENIO. — Negri, tenente alla Direzione autonoma del genio di marina a Spezia, è trasferito alla brigata ferrovieri — Barbaro, capitano del genio a Genova è trasferito al 3.o genio — Cestaro, tenente nel 3.o genio, è trasferito a Genova — Tobia, tenente nel 3.o genio, è trasferito al 5.o genio — Ranza, tenente nel 3.o genio, è trasferito al 2.o genio — Astino, tenente nel 3.o genio, è trasferito al 1.o genio — Polenghi, tenente nel 3.o genio, è trasferito al 3.o genio.

PERSONALE DEI DISTRETTI. — Porta, capitano a Cagliari, è trasferito al Distretto di Alessandria.

IMPIEGATI CIVILI. — Moncardi, ufficiale di scrittura a Venezia, è trasferito al II Corpo d'armata — Casa, id. id. a Napoli, è trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino per sua domanda — Bocci, id. id. a Genova, è trasferito alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata — Sommariva, id. id. nell'11.o artiglieria, è trasferito al 68.o fanteria — Casmagia, id. id. a Spezia, è trasferito a Torino per sua domanda — Canino, id. id. al Panificio di Genova, è trasferito a Catanzaro — Longhi, id. id. al 21.o fanteria, è trasferito alla Sotto-Prefettura di Acqui — Berlingiotti, id. id. a Savona, è trasferito a Treviso — Amodio, id. id. a Genova, è trasferito ad Ancona — Montanari, id. id. a Venezia, è trasferito a Biella — Marcuso, id. id. ad Alessandria, è trasferito a Casale — De Paula, id. id. a Genova, è trasferito a Lucca — Fattori, id. id. a Genova, è trasferito a Lucca — Patori, id. id. a Genova, è trasferito a Pavia — Lenze, id. id. a Torino, è trasferito a Mondovì — Tagliavini, id. id. ad Ivrea, è trasferito a Pinerolo — Falconi, id. id. ad Alessandria, è trasferito a Vercelli — Scialabrai, id. id. a Torino, è trasferito a Vergata.

Ufficiali in congedo.

Imperiale, tenente di fanteria a Genova, è richiamato in servizio come assegno — Marpillero, sottotenente a Genova, id. id. — Regis, tenente-colonnello veterinario a Torino, appartenente alla milizia di riserva, è trasferito a Pinerolo.

ONORIFICENZA. — A Dessì, sostituto avvocato fiscale militare a Spezia, venne concessa la medaglia di bronzo al valore di marina per aver salvato due persone dalle acque di Lerici.

Notizie varie.

CAMBI DI GUARNIGIONE. — Nell'autunno del corrente anno si effettueranno i seguenti cambi di guarnigioni: Il 43.o fanteria da Savona a Parma; il 44.o id. da Genova a Parma.

PER GLI STUDENTI APPARTENENTI ALLA CLASSE 1879. — Essendosi detto che il ministro Nasi avesse interposto i suoi uffici presso il ministro della guerra per agevolare le condizioni degli studenti appartenenti alla classe 1879 dei richiamati, l'*Esercito* assicura che il ministro della guerra non intende derogare dalle disposizioni emanate dall'apposito manifesto.

LA PERMANENZA SOTTO LE ARMI DEI RICHIAMATI del 1878. — L'*Esercito* ritiene probabile che la permanenza sotto le armi dei richiamati della classe 1878 debba prolungarsi sino ad istruzione ultimata della classe 1881.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito oggi, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITA'. — Rossiano è nominato assistente alla Clinica operatoria dell'Università di Genova — Bonfanti è nominato assistente alla Clinica medica all'Università di Pavia — Vignetta è nominato custode del Laboratorio di economia politica — Quartieri Gemma è nominata levatrice prima assistente all'Istituto ostetrico di Torino — Sasso è nominata levatrice seconda assistente ivi — A Brondi, professore straordinario di diritto amministrativo, viene aumentato lo stipendio da 3000 a 3600.

LICEI. — Arrilani è destinato ad insegnare la lingua italiana nel liceo di Spezia — Arro, id. id. di latino e greco nelle classi aggiunte nel Liceo Cavour (Torino) — Bosone è trasferito dal liceo di Acireale a quello di Ivrea — Moretto è nominato professore reggente di fisica al liceo di Aosta.

DECRETI DI AUMENTI, TRASLOCHI, ecc. — Il medesimo Bollettino contiene numerosi altri decreti dei mesi di ottobre e novembre portanti aumenti e traslochi già da tempo notificati ed effettuati.

CONVITTI NAZIONALI. — Pescatore, istitutore di Convitti, è trasferito da Voghera a Roma — Dellippi, id. id. da Milano, è trasferito a Voghera.

BIBLIOTECHE NAZIONALI, MUSEI E MONUMENTI. — A Malfettani, distributore alla Biblioteca nazionale di Torino, viene aumentato del decimo lo stipendio — Decristofaro, custode di Musei in Ancona, è destinato alla Certosa di Pavia — Poggi è nominato per un triennio membro della Commissione conservatrice dei monumenti a Genova.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Moretti, primo segretario di prima classe nell'Amministrazione centrale, è nominato, per sua domanda, consigliere di seconda classe nell'Amministrazione provinciale — Viamara, capo-divisione, è nominato consigliere delegato di prima classe nell'Amministrazione provinciale — Sironi, consigliere di prefettura a Genova, è traslocato a Milano — Carpani, sottosegretario a Massa, è traslocato a Savona — Sorcldi, segretario a Savona, è traslocato a Feltre.

Cortesie tra Ungheria ed Italia.

Ci telegrafano da Budapest, 1, ore 20:

Al telegramma direttogli dal sindaco di Roma e dal presidente dell'Associazione della stampa, Luzzatti, il sindaco di Budapest così rispose: «Sono commosso dalle prove di simpatia di cui l'Associazione della stampa italiana onorava in nome dell'Italia e della sua capitale il nostro paese e la nostra città. Pregovi di accettare l'espressione della mia gratitudine più profonda e più rispettosa. In questi tempi nei quali tanti interessi opposti appaiono o persino suscitano popoli un contro altri, la nostra anima si eleva vedendo esplicarsi i sentimenti di simpatia internazionale, e noi siamo orgogliosi di constatare che il genio d'Italia, associandosi alle feste del genio francese in sì nobile modo, si ricordi della nazione ungarica e della sua capitale. Viva l'Italia, viva la città eterna!»

Insulti tra deputati alla Camera ungherese.

Budapest, 1 (*Stefani*). — Nella odierna seduta della Camera dei deputati, il deputato Rakovszki rivolse a Stefano Tisza frasi che questi ritenne oltraggiose, sicchè lavò i padrini a Rakovszki.

Il rialzo del cambio spagnuolo.

Madrid, (*Stefani*). — Il pagamento in oro dei dazi doganali non producendo la somma necessaria a pagare il coupon del debito esterno scadente il 1.o aprile, il ministro delle finanze dovrà acquistare dell'oro. Ciò provoca in questo momento il rialzo del cambio su Parigi.

La salute del re del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 1, ore 20:

Ieri correva la voce che il re era gravemente ammalato. La verità è che il Re è indisposto leggermente dal suo ritorno a Bruxelles. Ieri lo visitarono i dottori Rommel e Thiriar, che stamane si recarono nuovamente a Laeken. Lo stato del re non è grave.

La salute della regina di Olanda.

L'Aja, 1 (*Stefani*). — Il ministro Kuyper rispose, autorizzato dalla regina, al Comitato esecutivo del Circolo dei giornalisti, affermando che le voci messe in giro sulla salute della regina sono prive di fondamento. Aggiunse che non sapeva nulla circa le voci secondo cui si dovrebbe convocare gli Stati Generali.

Diplomatici in viaggio in Olanda.

L'Aja, 1 (*Stefani*). — E' giunto Tugini, nuovo ministro d'Italia.

— Il conte Dunocorea, inviato a Roma a rappresentare la regina al Giubileo del Papa, è latore di una lettera autografa della regina felicitante il Papa.

Un maresciallo turco in esilio.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — Il maresciallo Fuad-pascià è arrivato a Damasco e fu internato nella caserma.

Sulle valanghe di New York.

Ci telegrafano da New York, 1, ore 14,10:

Secondo un dispaccio da Telliride le valanghe di neve furono quattro. Quattordici persone perirono e molte ferite, una ventina sono scomparse.

Le piene dei fiumi spagnuoli.

Siviglia, 1 (*Stefani*). — Il Guadalquivir continua a crescere. A Ciudadreal, in seguito allo straripamento della Guadiana, crollarono tre case; non vi fu alcuna vittima. Il Tago straripò a Aranjuez, cagionando incalcolabili danni alla campagna. Molti agricoltori sono rovinati. Le acque asportarono uno stabilimento di bagni.

L'equipaggio di una nave naufragata.

Anversa, 1 (*Stefani*). — L'equipaggio di 25 uomini della nave inglese a quattro alberi *Liverpool*, che si infranse sulle coste francesi, è giunto in Anversa.

Uno strano suicidio a Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 1:

Nelle prime ore di questa mattina alcuni contadini trovarono il corpo di un uomo elegantemente vestito nelle vicinanze del ponte verso le strade di Brusasco e Gassino. Questo corpo non dava più segno di vita.

Dalle indagini fatte risulterebbe che l'individuo trovato sia un tessitore di Guidoleppo Biellese, di anni 57, il quale, affetto da una malattia nervosa, valle porre fine ai suoi giorni. Alcune ferite riscontrate sulla testa furono causa della morte. Esse furono prodotte da un corpo contundente, ciò che fece pensare i sensi al suicida, che dovette quindi soccombere per commozione interna e per assideramento.

Curiosa particolarità: L'individuo, che si presume essere certo Cerruti Egidio, aveva lasciato qualche giorno nella nostra città, ed agli albergatori del *Campanile* e dei *Tre Galli* aveva domandato notizie sulle circostanze che accompagnarono la morte d'un sindaco di questi dintorni che due anni fa si era suicidato annegandosi nel Po.

Lasciò scritti due fogli. In uno lasciò dieci lire perchè gli facessero i funerali; nell'altro vuole nominare un erede della sua sostanza, ma la scrittura è confusa e poco o nulla si capisce. In un portafogli si trovarono circa duecento lire ed altra moneta spicciola nelle tasche. Ben avviluppata, come una memoria, fu trovata, in una carta interna, un legaccio di un busto di donna.

Sulle cause del suicidio nulla si trova di scritto.

REATI E PENE

Notiziario.

(Tribunale Penale e Pretura Urbana di Torino).

Il processo quotidiano dei dimostranti — Il record delle condanne per gli scioperi — Si scioperano anche i oggi — Un processo di adulterio — Il martellatore di via Goito.

Anche quest'oggi, 1.o marzo, qualche scioperante venne a render conto delle indecorose chiassate per l'ultima agitazione operaia. Un gasista, perchè trovato armato di rivoltella, fu condannato a cinque giorni d'arresto ed al pagamento della tassa di concessione governativa di L. 72. Molti degli arrestati, che sarebbero stati tosto prosciolti, dovettero subire e subiranno regolare processo perchè trovati in possesso d'armi. Un altro operaio, per trasgressione all'art. 434 del Codice penale, fu condannato a dieci giorni d'arresto.

***

Finora chi si buscò la più severa lezione è tale Giovanni Vico, il quale non solo non si allontanò a tempo, ma emise anche il grido di: *Viva lo sciopero generale!* I processi si svolgono con molta rapidità, senza apparati e senza inutili discussioni, che non servono altro che ad una dannosa *réclame* a reati troppo frequenti e troppo comuni. E' da notarsi che nessun avvocato, eccetto qualcuno strettamente di fiducia, assume la difesa degli imputati, se non per invito del pretore. E' questa forse la ragione per cui i processi sono sbrigati velocemente con tutto utile degli stessi prevenuti.

Pretore: avv. Bobba; P. M.: Malinverni; cancelliere: Cristino.

***

Intanto l'Autorità giudiziaria, per misura di vera giustizia e con saggio consiglio, non s'arresta nell'istruttoria dei maggiori procedimenti per gli scioperi stessi alla responsabilità degli scioperanti, ma ricerca se l'opera dei capi non possa in qualche parte aver loro creato ben più gravi responsabilità di fronte alla giustizia. Quindi alacremente a questi accertamenti tende l'istruttoria, e poichè contro l'on. Morgari maggiormente s'addensano le prove del reato di eccitamento allo sciopero, così si sparse la notizia che già si fosse chiesta l'autorizzazione a procedere contro di lui. La notizia è *soltanto* prematura, ma forse di poche ore.

***

Nella quarta sezione del Tribunale si discute da due giorni una interessantissima causa d'adulterio. L'indole delicata del processo e la stretta osservanza delle porte chiuse ci consigliano ad uno speciale riserbo.

Il martellatore di via Goito e famoso avventuriero Giuseppe Martini, comparirà in Corte d'Appello il prossimo 4 marzo.

Cisi.

L'uomo tagliato a pezzi.

Un tranello fatale.

Un matrimonio fra due donne — Il sonnifero.

Abbiamo da Vicenza, 28:

Su questo atroce delitto, commesso a Fianezze di Marostica, si hanno nuovi ed emozionanti particolari.

Le ultime indagini hanno accertato che l'assassinio del povero Vittorio Parise fu premeditato dalla moglie, Celli Angela, e dai parenti suoi. Ma la causa prima del delitto si attribuisce agli amori della Celli e della giovane Libera Battaglia, detta *Marinella*, legate da intima amicizia fin da quando erano monache in un convento di Bassano.

GLI AMORI DELLE DUE DONNE.

La Celli e la Battaglia si amavano di un amore così tenace e terribile da temersi per ogni qualunque altro affetto, tanto che la *Marinella* era giunta a dire questo:

— Io voglio così bene all'Angela che per essa rinnegherei tutti: padre, madre, sorella..... la religione stessa!

Poco tempo addietro le due donne celebrarono tra esse, in chiesa il loro matrimonio, giurandosi dinanzi ad un altare fede eterna ed eterno reciproco amore. L'incredibile, ma vera cerimonia ebbe il suo suggello in una specie di verbale che le due stesero tra di esse, apponendovi la propria firma, e nel quale si vincolarono d'essere sempre l'una per l'altra. Ed a questa dichiarazione appose la propria firma, come testimonio, il nipote diciassettenne della Celli, Bortolo Parise, che oggi è in carcere, accusato di complicità nell'assassinio.

IL COMPLOTTO.

Ecco come venne macchinato e compiuto il delitto, secondo le risultanze degli atti accertati, tutti appartenenti alla famiglia della Celli.

Il giorno di Natale il povero Vittorio Parise, venuto ad un vivace diverbio con la moglie, finì col mettere le mani addosso. Al giorno successivo — il 26 dicembre — la Celli, recatasi alla casa paterna, raccontò ai famigliari l'oltraggio subito, eccitandoli alla vendetta, ed al 27 insieme ad essi complottò il modo per sopprimere il detestato marito. Ed il modo venne messo in pratica così:

Al mattino del 27 dicembre, giorno di venerdì, la Celli accusò di sentirsi poco bene, e disse al marito che non si sarebbe alzata per quel giorno. Ed il marito, buon uomo, abbandonò, verso le ore 15, il lavoro per recarsi a Marostica ad acquistare l'olio di ricino per la moglie indisposta.

La quale, invece, proprio in quell'ora, corse dal nipote diciassettenne Parise Bortolo e lo incaricò di andare a Marostica per comperare una certa dose di sonnifero da propinarsi alla sera al marito, per poterlo con sicurezza cogliere nel sonno.

Il giovane Bortolo andò a Marostica, e dalla farmacia Ragazzoni si fece dare una dose di sciroppo di papavero ed un'altra dose si fece dare dalla farmacia Pavan, per non destare sospetti. Quindi tornò a Fianezze, dove si andava apparecchiando la terribile tragedia.

Verso le 22 del 27 dicembre i coniugi Angela e Vittorio Parise stavano cenando nella cucina della loro casa in contrà Malossi. Il pasto era modestissimo: polenta e formaggio. Ad un tratto si udì picchiare all'uscio di strada. Apertolo, entrò barcollando e fingendo di essere ubbriaco il nipote Bortolo Parise, che si sedette a tavola con i due, parlando a proposito ed a sproposito, come se realmente fosse ubbriaco.

LA BOTTIGLIA D'ACQUAVITE.

Lo zio Vittorio, messo in allegria da quel giovane ebbro, si divertiva a scherzare, e l'Angela volle tirar fuori una certa bottiglia d'acquavite, e dispose sulla tavola dei bicchieri. Ma quell'acquavite nascondeva un tradimento per il povero marito: in essa erano state versate tutte e due le dosi di sciroppo di papavero che il nipote aveva appositamente comperato nel pomeriggio a Marostica. Il giovane Bortolo, continuando nella sua commedia di ubbriaco, prendeva in mano il bicchiere dell'acquavite, ma, prima che giungesse alle labbra, il liquore era stato versato, e l'altra metà non scendeva mai nella sua gola. E intanto il nuovo ubbriaco, ridendo e scherzando, diceva a Vittorio:

— *Bevi, bevi, barba.... te xe bona!*

E il povero Vittorio, che non poteva neppure pensare all'infame tranello che gli era teso, bevve un poco di quella acquavite, aderendo con allegria alle continue insistenti offerte del giovane nipote.

Dopo una mezz'ora il nipote si alzò, dicendo che doveva recarsi nella casetta di certo Nicoletti, di là poco distante, dove lo aspettava la sua fidanzata Baggio Angela. Ed uscì fingendosi ubbriaco, come aveva fatto fino allora.

Anche i due coniugi uscirono: Vittorio andò da Francesco Battaglia, e l'Angela si recò invece in casa della sua amica *Marinella*. Ma verso le 9 Vittorio entrò dove si trovava la moglie, e le disse forte:

— *Mi vado in letto. Me sento un caldo, un fogo dentro de mi! Quando te vegnarè in letto anca ti, portame un gota de aqua.*

Ed avuta dalla moglie risposta affermativa, si ritirò.

IL MISFATTO.

L'Angela aspettava la *Marinella*, ma, alle 10, vedendo che essa non giungeva, pregò la sorella di costei, Virginia Battaglia, di anni 22, di accompagnarla, e con essa andò a casa sua, dicendo che portava la tazza d'acqua richiesta dal marito.

La Virginia restò sulla porta, e l'Angela salì in camera da letto, ma non per portare al marito la tazza d'acqua, bensì per constatare se il soporifero faceva il suo effetto. E infatti trovò il marito che dormiva profondamente.

Fatto questo, scese e ritornò alla cascina, dove era giunta la *Marinella*, ed allora uscì nuovamente con essa per recarsi alla cascina dove si trovava Bortolo Parise, per avvertirlo che il marito dormiva e che andasse a dirlo ai parenti di lei, perchè venissero a casa sua, essendo giunto il momento di agire.

La *Marinella*, che dunque sapeva del delitto prima ancora che venisse compiuto, lasciò a quell'ora la Celli, e se ne andò a letto.

I parenti giunsero; alcuni rimasero fuori per vigilare e stare in vedetta; in casa entrarono la Celli, il fratello Giovanni Celli, di 50 anni, e il nipote Parise Bortolo.

Era scoccata da mezz'ora la mezzanotte. L'Angela salì in camera da letto, si avvicinò al marito, che dormiva profondamente, gli legò in fretta una corda attorno al collo, e poi tirò violentemente con tutta la sua forza, strozzandolo.

E mentre il disgraziato Vittorio si dibatteva negli ultimi spasimi dell'agonia, il giovane Bortolo Parise afferrò un coltello e lo immerse nel collo al moribondo, finendolo.

Quindi avvenne lo squartamento del cadavere, al quale assistettero Bortolo Parise e Giovanni Celli, poi la ricerca e sollecita scena del trasporto dei resti.

Ed un altro particolare si è venuto a sapere circa questo giro notturno: che la Celli — la sola donna della compagnia — si vestì, per uscire, con gli abiti del marito, per potere, in caso, essere scambiata per un uomo.

GLI ARRESTATI IN CARCERE.

La Celli e i tre primi arrestati si trovano rinchiusi nelle carceri di Bassano. La Celli si mostra curiosissima di sapere quello che si svolge intorno al processo, e qualche volta domanda in tono misterioso ai guardiani:

— *Gai trovà el corpo de me mario?*

E quando le viene risposto di no, si mostra sollevata.

Nelle carceri di Marostica si trovano Bortolo Parise e i tre ultimi arrestati. Naturalmente, sono tutti isolati. Celli Giovanni è malato per reumi e febbre; egli impreca ogni tanto contro la sorella. Il giovane Parise piange continuamente. Gli altri sono calmi e fieri; tutti però mostrano vivissima curiosità di conoscere cosa vanno dicendo i compagni di carcere.

Un particolare penoso: la madre del Parise Bortolo — e quindi sorella della Celli — che si trovava in stato avanzato di gravidanza, per l'impressione riportata da questi arresti, abortì improvvisamente.

***

Abbiamo da Vicenza, 1:

Eccovi alcuni altri particolari, che vengono man mano fuori a proposito del truce fatto.

Il Celli Giovanni, che ieri sera si dava per ammalato seriamente in carcere, oggi è in via di miglioramento.

La *Marinella* oggi non si presentò al lavoro nella fabbrica Basso perchè è a letto ammalata. Forse l'ansia continua e le emozioni di questi giorni influiscono sulla sua salute.

Lo scopo della gita ieri effettuata a Fianezze del pretore e del delegato di P. S. fu il sequestro della scure che servì a recidere le gambe al povero Parise.

Questa scure, qualche giorno dopo il delitto, fu data in dono dall'Angela Celli a certi Zanin, che abitano poco lungi dalla contrà Malossi. Dopo il suo arresto, spaventati e trepidando il vero, gettarono la scure in un fosso vicino. Il pretore ed il delegato, presentatisi in casa Zanin, trovarono il marito un po' reticente, che voleva dire e non dire, ma la moglie, sopraggiunta, ebbe a dire che dovevano in famiglia per tale fatto non dovevano essersi, che essa non intendeva nascondere nulla, e condusse i due funzionari al punto preciso ove era stata gettata la scure.

SPORT

Ippica.

L'inaugurazione della stagione ippica in Italia.

Oggi, sulla pista di San Rossore presso Pisa, si disputeranno le prime corse al galoppo. Con la riunione organizzata dalla Società Alfea si inaugura precisamente la stagione primaverile del galoppo in Italia.

Ecco il programma ed i nomi dei cavalli iscritti alle corse odierne di Pisa.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB (han. m. 1600). — Iscritti: *Giox, Bornes, Variella, Marcantonio, Oleandro, Ter di Nena, Kikamba*.

Nostro favorito: *Marcantonio*.

PREMIO PERLICE (G.-H., han. m. 1700) — Iscritti: *Rolando, Airolo, J'accuse, Nani, St-Julien, Bomber*.

Nostro favorito: *Airolo*.

PREMIO PISA (per puledri nati nel 1898, nuo. metri 1600) — Iscritti: *Ulisse, Fergola, Serissimo, Euro, Quintilia, Madrigal, Oak Apple, Sirdar Alkmit*.

Nostro favorito: *Euro*.

PREMIO DELLA PINETA (handicap discendente, handicap m. 2000). — Iscritti: *Spartivento* (62), *Kikamba* (61 1/2), *Beltino* (60), *Echelet* (58 1/2), *Sinnia* (55), *J'accuse* (47 1/2), *Mini* (47), *Lacanda* (45), *Archimede II* (40).

Nostro favorito: *Sinnia*.

Il calendario delle corse al galoppo per il mese di marzo contiene le seguenti riunioni: Pisa, 2, 9; Palermo, 8, 16; Milano, 14, 18, 23; Roma, 31.

c. g.

L'Esposizione canina di Torino.

La Giuria.

Il Duca degli Abruzzi presidente onorario.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha accettato l'alto patronato dell'Esposizione canina di Torino. La Società Nazionale Zootecnica ha conferito la Presidenza onoraria del Comitato ordinatore della sua Esposizione canina al signor Gerardo Majno, presidente del K. C. I.

La Giuria è stata così composta: Cani da ferma di razze nazionali, bracchi e spinoni: sig. F. Dolor; Cani da ferma e da cerca di razze inglesi, *pointers, setters, spaniels*: sig. Henry Sodenkamp; Cani da seguito: sig. Giuseppe Borchia; Cani di utilità e di lusso: sig. dott. T. Kinzli; Piccoli cani di lusso: sig. Cappetti.

L'Esposizione canina avrà luogo al Giardino della Cittadella contemporaneamente a quella dei bovini e degli animali da cortile. Si terrà dal 20 al 29 maggio.

Gli esperimenti del pallone dirigibile "Pax" differiti.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Gli esperimenti del pallone dirigibile *Pax* del deputato brasiliano Severo, che dovevano effettuarsi oggi, furono differiti per modificazioni da introdursi nella costruzione. Il gonfiamento a gas idrogeno sarà terminato prima di martedì della prossima settimana.

Come si può far impazzire la moglie.

Ci scrivono da Marsiglia, 28:

Un dramma, incredibile per la fredda ferocia col quale venne compiuto, si è svolto ieri a Finnivan.

Certo Baumer, uomo pensionato, aveva sposata una vedova ricchissima, della quale volle poi sbarazzarsi ad ogni costo.

Avendo provocato una questione, chiuse sua moglie nella camera, la legò solidamente ai piedi del letto, e per tutta la notte ebbe la ferocia di farle cadere sul cranio delle goccie d'acqua ghiacciata.

La disgraziata donna divenne pazza furiosa.

Lieto del risultato, il miserabile si recò, al mattino, dalle Autorità per far rinchiudere la vittima in un Manicomio.

Denunziato però dalla sua figlia adottiva, la quale aveva assistito alla terribile tortura, Baumer è stato immediatamente arrestato.

La vittima è stata ricoverata in un Manicomio.

La sentenza degli arbitri sulla questione dei gasisti

Il Collegio arbitrale per la questione dei gasisti finì i suoi lavori ieri sera alle 19,45.

La copia autentica del lodo venne rimessa immediatamente al sindaco, il quale è incaricato di comunicarla alle due Società e ai gasisti.

Ecco il testo preciso della sentenza arbitrale:

I sottoscritti, arbitri eletti per dirimere la vertenza degli operai delle due Società Italiana e Consumatori del gas di Torino colle Società stesse, nei limiti del compromesso tra esse parti contendenti concordato;

Premettono in fatto essere loro risultato quanto segue:

Il 20 gennaio corrente anno l'avv. Plinio Gherardini, nella sua qualità di consulente legale dell'Associazione dei gasisti delle due Società, presentò ai singoli direttori di queste un Memoriale a stampa, sottoscritto: «La Commissione», ove erano esposti i desiderati dei gasisti stessi per rispetto ai miglioramenti dei salari, di orario, di organico, di sussegni a titolo di soccorso e pensioni.

Nessun termine venne all'atto di presentazione di quel Memoriale prefisso per la risposta, e nessuno dei due direttori oppose rifiuto di esaminare il problema, che dissero non facile, nè agevole.

Nel successivo giorno 30 gennaio i due direttori predetti ricevettero per la posta rispettivamente le lettere di cui giova trascrivere il tenore:

Egregio Signor cav. ing. Leone Mariani
Direttore generale della Società Italiana per il gas,

La Lega fra gli addetti al gas di Torino, conforme col suo consulente legale avv. Gherardini circa la presentazione del Memoriale alla S. V. Ill.ma, ci tiene a notificare che l'Assemblea da noi convocata ci ha incaricati di chiedere alla S. V. una risposta per il 3 febbraio.

Essendoci noi attenuti in conformità ad altre Leghe gasisti d'Italia, speriamo che la Società Italiana, tenuta in massima considerazione dalla Federazione Nazionale fra gli addetti al gas, vorrà benignamente accogliere i nostri desiderii.

La Commissione.

Egregio Signor Boria ing. Luigi
Direttore della Società Consumatori Gas Luce,

La Lega fra gli addetti al gas di Torino, conforme col suo consulente legale avv. Gherardini circa la presentazione del Memoriale alla S. V. Ill.ma, ci tiene a notificarle quanto segue:

1.o La Lega suddetta conta fra i suoi soci la completa totalità degli addetti all'Officina;

2.o Ha inscritto inoltre la quasi totalità degli accenditori;

3.o L'Assemblea da noi convocata ci ha incaricati ad unanimità di chiedere alla S. V. Ill.ma una risposta per il 3 febbraio.

Essendoci noi attenuti in conformità ad altre Leghe gasisti d'Italia, speriamo che la S. V. vorrà benignamente accogliere i nostri desiderii.

La Commissione.

Dicono i direttori che, non portando la lettera sottoscrizione qualsiasi, non si credettero tenuti di spedire una risposta scritta all'indirizzo portato dal timbro; affermano però entrambi di avere invano atteso tutto il giorno 3 febbraio nelle rispettive sedi sociali alcuno che si presentasse a ricevere o a sollecitare la risposta, la quale sarebbe stata, a loro dire, improntata al proposito di studiare con benevolenza i chiesti miglioramenti, coll'intendimento di favorire nei limiti del possibile e del ragionevole la condizione degli operai.

Consta bensì dalle dichiarazioni dell'avvocato Gherardini predetto, e dalle produzioni da lui fatte, che nella stessa giornata del 3 febbraio, radunatisi in grande numero gli operai gasisti nella sala dell'Associazione Generale degli operai, anzichè deferire alla proposta da lui fatta di inviare una Commissione alle Società, deliberarono senz'altro di scioperare.

Scoppiato lo sciopero la mezzanotte tra il 3 ed il 4 febbraio, di 364 operai che erano in quel giorno addetti alla Società Italiana, disertarono 296, e di 388 addetti alla Società Consumatori, scioperarono 323.

Ai fini del presente arbitrato è superfluo rifare le fasi nelle quali si svolse lo sciopero, bastando constatare che, dopo non facili trattative, nè brevi, venne concordemente accettato il compromesso in arbitri nella seguente formula: «Si pronuncino gli arbitri in merito alla riammissione del personale già addetto alle Società del gas, avuto doveroso riguardo agli impegni che le Società hanno preso verso il personale che non ha scioperato e verso quello che è stato assunto in servizio, quali impegni le Società intendono di rispettare, tenuto conto eziandio delle garanzie di sicurezza del regolare servizio avvenire; coll'intelligenza che il Collegio arbitrale sia composto di cinque arbitri, di cui due nominati per ciascuna delle Società del gas, due nominati dagli operai, ed il quinto nominato dal primo presidente della Corte di Cassazione di Torino.»

Ad arbitri degli operai gasisti furono nominati i signori: Del Baudio Libero, presidente dell'Associazione generale degli operai di Torino, e Necchi Luigi, rappresentante la Federazione italiana dei gasisti.

Ad arbitro della Società Consumatori il cavaliere Cesare Fiorio, industriale; arbitro della Società Italiana l'onorevole deputato Giovanni Carioni, ed a quinto arbitro venne designato il cav. uff. Leopoldo Ostermann, consigliere della Corte di Cassazione di Torino.

Gli arbitri furono convocati dal sindaco il giorno 27 febbraio, alle ore 9, in una sala del palazzo comunale; si sono scambiati e riconosciuti i titoli di nomina; indi gli arbitri sono proceduti alla elezione del presidente, in persona del consigliere Ostermann, e di un segretario, in persona del signor prof. Giuseppe Caramello.

Scelsero a sede definitiva una sala del palazzo Carignano, gentilmente concessa dalla Direzione del Consorzio nazionale.

Furono sentiti i direttori delle due Società e l'avv. Gherardini, dai quali gli arbitri hanno attinta la storia dello sciopero.

Gli arbitri hanno vivamente e ripetutamente esortato le Direzioni delle due Società a riassumere, occorrendo anche a costo di qualche sacrifizio pecuniario e con premi di congedo al personale novamente preso a rimpiazzo degli scioperanti, il maggior contingente possibile del vecchio personale rimasto sul lastrico.

Le Società, trincerandosi dietro la opposta impossibilità di potere, anche con ragionevoli sacrifizi ed indennità, liberarsi dai vincoli contratti col nuovo personale, hanno riassunto nelle memorie scritte, annesse al presente lodo, il massimo delle concessioni che potevano fare, massimo che consiste nella riammissione, da parte di ciascuna delle due Società, di 75 operai, nel corso dei mesi di marzo e di aprile da parte della Società Italiana, entro un mese e mezzo, in ragione di 25 per quindicina, e tutto il 15 aprile, dalla Società Consumatori.

I rapporti numerici del personale che funzionava prima dello sciopero, in confronto di quello rimasto e riammesso e del nuovo assunto, sono in oggi i seguenti:

SOCIETA' ITALIANA.

Operai in servizio alla dichiarazione dello sciopero 364.

Restarono al lavoro	68
Ne furono riammessi	62
Nuovi assunti in servizio	270
Totale	400

SOCIETA' CONSUMATORI.

Operai in servizio alla dichiarazione dello sciopero 434.

Restarono al lavoro	63
Ne furono riammessi	23
Nuovi assunti in servizio	381
Totale	467

Ciò premesso in fatto, il Collegio ha considerato anzitutto che la sua sfera d'azione è circoscritta dai termini del compromesso alla riammissione, oppure no, del vecchio personale, ma non rispetto alla condizione, posta ed accettata, di un doveroso riguardo agli impegni contratti col personale nuovo che le Società intendono mantenere.

Le Società sono disposte a riammettere il vecchio personale, ma nei limiti sovra indicati, ed il Collegio non ha motivi di mettere in dubbio le affermazioni delle due Direzioni, in ordine al loro fabbisogno ed alle disponibilità attuali, e deve rimettersi alla buona fede ed alla lealtà delle sue dichiarazioni, tenendo anche conto che l'impegno della riammissione comprende anche i vuoti che si verificheranno in avvenire.

Tuttavia, allo oltre delle prossime riammessioni, consentite dalle Società, il Collegio, senza esorbitare dal proprio mandato, crede di portare un modesto aumento, sia perchè la stessa condiscendenza dei rappresentanti le Società dimostrano che nelle cifre dei nuovi impegni vi è una qualche elasticità, sia per lo speciale carattere morale e pacificatore dell'arbitrato, sia infine perchè questo presenti una efficacia propria diretta, all'infuori dei risultati ottenuti mercè gli eccitamenti fatti ai rappresentanti delle due Società.

D'altra parte la cifra, apparentemente non rilevante, dei riammessibili vuole essere intesa ed appare meno ristretta quando si pone mente che una parte notevole del personale rimasto fuori servizio è avventizia o cessa dal lavoro o volontariamente o per licenza al sopravvenire della stagione primaverile ed estiva.

Devesi ancora tener conto che degli scioperanti ne furono già riammessi in servizio spontaneamente dalle Società nel numero complessivo di 85, cioè 62 dalla Società Italiana e 23 da quella dei Consumatori.

Giova prendere atto altresì delle solenni promesse fatte dai rappresentanti delle Società per le riammessioni avvenire, colla certezza morale che saranno lealmente eseguite e con piena equità; solo modo di cancellare le vestigia dei deplorati attriti e di ristabilire la buona armonia tra capitale e lavoro.

Quanto alla condizione della garanzia del servizio pel futuro, a cui accenna pure il compromesso, gli arbitri non reputano il caso di farne argomento di declaratoria; poichè, se mentre e per una parte questa garanzia dipende dal buon volere degli operai, sul quale il Collegio fa il più fiducioso affidamento, dall'altra dipende anche dal buon volere delle Società, alle quali incombe non meno preciso il dovere di esaminare benevolmente e con criteri di modernità, come hanno dichiarato di non essere mai state aliene dal fare, le ragionevoli domande dei loro dipendenti.

La conciliazione dei rispettivi interessi economici e dei rapporti morali delle Società col loro operai, che è la maggior garanzia del servizio, che sta grandemente a cuore alle Società non solo, ma a tutta la cittadinanza, è ormai assicurata, del resto, per l'impegno preso dal primo magistrato cittadino di condurla con a buon porto.

Ciò stante, gli arbitri sottoscritti:

Constatato anzitutto che dopo le riammessioni in servizio già avvenute rimangono tuttora disoccupati 502 scioperanti, dei quali la maggior parte avventizi, non adibiti o in servizi straordinari e solamente nella stagione invernale.

Prendono atto delle promesse fatte dalle due Società, e che saranno lealmente eseguite, di riassumere ciascuna non meno di 75 operai delle diverse categorie, nel termine da ciascuna dichiarato (la Società Italiana a tutto aprile, la Società consumatori in ragione di 25 per quindicina a tutto 15 aprile), col vivo eccitamento degli arbitri di abbreviare il termine stesso al minimo possibile.

Prendono atto dell'impegno assunto dalla Società Italiana di interessarsi per l'accettazione del suo personale pompieri dall'appaltatore, che subentrerebbe alla Società medesima per effetto di deliberazione del marzo 1901, di attuarsi prossimamente.

Ritengono e dichiarano che, oltre a questo numero di 75, le Società potranno senza gravi difficoltà e quindi dovranno nel termine stesso portare al numero di 112 per ciascuna il numero dei vecchi operai da riassumere.

Dichiarano che le Società debbono nelle future vacanze di personale accordare la preferenza ai loro operai rimasti disoccupati in causa dello sciopero.

Dichiarano che i criteri prevalenti della riammessione dovranno sempre essere quelli della preferenza da attribuirsi all'anzianità di servizio, congiuntamente alle più gravi condizioni di famiglia.

Dichiarano che gli operai i quali intendono valersi delle disposizioni del lodo devono affrettarsi a presentare alle Società le loro domande di riammessione, firmate anche in forma di elenco, onde le Società siano, a loro volta, messe in grado di potere lealmente ottemperare alle disposizioni del lodo stesso.

Infine il Collegio fa vivi voti perchè le Società, viemmaggiormente ispirandosi ai sentimenti di conciliazione dai quali sono animate, sobbarcandosi anche, ove d'uopo, a maggiori sacrifizi, facciano sì che gli effetti dannosi dello sciopero abbiano per i loro antichi operai a venir meno completamente il più presto che sia possibile, supplendo esse medesime alla impotenza degli arbitri, vincolati dalla formola concordata tra le parti, che imponeva al Collegio di aver riguardo agli impegni assunti dalle Società verso i nuovi operai, impegni che le Società dichiararono di voler rispettare, sottoponendo così a tale condizione l'accettazione dell'arbitrato.

Fa voti altresì perchè l'intento sia raggiunto

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (36)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Lavardens! — riprese Rozen, tendendo la mano al commerciante, — come sono contento di trovarti qui!

Ma l'ex-sott'ufficiale non parve altrettanto contento dell'incontro di quel compatriota piuttosto compromettente.

— Tu! — balbettò. — Ma ti credevo morto....

Gastone guardò il suo interlocutore sorridendo d'un sorriso strano.

— Perchè? — domandò.

— Perchè, otto giorni fa, a Cajenna, ho saputo della tua evasione....

— Ah!..... E....

— E.... della scoperta d'un cadavere a mezzo divorato dai topi.... Ridotto quasi alle sole ossa.... Soltanto qualche brandello di vestimenti era sfuggito alla rapacità dei rosicanti..... Uno di quei brandelli portava ancora l'iscrizione O. P. 883..... E da ciò si concluse per la tua morte.....

Il negoziante vide dell'inquietudine negli occhi di Gastone.

— Sta tranquillo, — soggiunse, — non sarò io che ti tradirò... Un altro, un relegato era fuggito il giorno stesso della tua fuga..... Di quello non se ne seppe nulla.....

Rozen sorrise e interrompendo il suo interlocutore:

— Rozen non esiste più..... ufficialmente..... e tanto meglio, — disse, — così potrò cominciare una vita nuova.... Potrò intraprendere ciò che ho sognato.... La conquista del mondo.... E tu m'aiuterai, Lavardens.... Ah! te ne prego, dimentica il passato, dimentica le mie colpe..... dovute più alla mia deplorevole educazione che ai miei cattivi istinti..... La sventura mi ha corretto e maturato..... voglio ricominciar la vita..... vieni, entriamo alla *posada*..... voglio dirti tutto e se tu acconsenti a darmi il soccorso di cui abbisogno, ti farò ricco.....

Parlando, trascinava Lavardens verso una locanda, e quando furono ambidue seduti davanti ad una tavola, in una sala deserta, gli narrò tutti i suoi patimenti. Con eloquenza persuasiva gli disse quindi le sue speranze, i suoi disegni di riabilitazione, i suoi sogni di potenza e di fortuna.

Il commerciante ascoltava, lasciandosi esaltare alquanto anche lui dall'audacia dei progetti del suo interlocutore, ma serbando tuttavia una preoccupazione ben precisa: di sbarazzarsi al più presto di quell'uomo del quale, in fondo, aveva paura perchè lo sapeva capace di tutto, fuorchè del bene.

— Ecco, — disse Rozen concludendo, — quando avrò acquistato, con tutti i mezzi possibili, il capitale necessario, andrò a Parigi, e là, in poco tempo, voglio divenire il principe dei finanzieri..... Ma mi occorre una prima piccola somma..... di che vivere posso finalmente per uno o due mesi..... puoi, tu, darmela, quella somma?

Pensando d'essere per sempre sbarazzato di Rozen, Lavardens acconsentì a dargli ciò che desiderava.

— Debbo partire domani per la Francia — gli disse — vieni domattina alla mia curvale..... là dove m'incontrasti poco fa..... ti farò rimettere mille franchi.

— Lavardens! — esclamò Rozen — non avrai soccorso un ingrato..... ti prometto che quando sarò ricco non dimenticherò il servizio che mi rendi.....

— A domani — disse semplicemente il negoziante.

E s'affrettò a lasciare l'ex-forzato, felice di cavarsela con mille franchi e di non aver mai più da rivedere quel poco onorevole compagno.

L'indomani, all'ora indicata, Rozen rimvette la somma promessa, e Lavardens quel giorno stesso partì per la Francia.

Con quel denaro Rozen potè vivere e aspettare Bastiano. Tutti i giorni egli andava al porto ad attendere l'arrivo delle navi.

Finalmente, a capo d'un mese, vide un giorno sbarcare il parigino.

— Ebbene, mio vecchio camerata — esclamò *Mazaron* — vedi che siamo di parola..... Ah! non la è andata liscia..... tre giorni in alto mare.... in quella maledetta scialuppa..... Basta, sono riuscito, ad ogni modo, a toccar terra su una spiaggia inglese..... là, ho venduta la mia barca..... sì, mio caro..... una buona occasione..... vedi che si pensa a tutto..... E adesso, al lavoro, eh!..... Ma, innanzi tutto, ho bisogno di rifocillarmi... Vieni, mio vecchio... Vieni... pago io....

Al caffè, *Mazaron* raccontò a Rozen la sua evasione. Aveva dovuto impiegare più di quindici giorni per fabbricarsi i pezzi di ricambio necessari al funzionamento della scialuppa. Durante quindici giorni, pazientemente, aveva messo a parte, nel vano di poppa, del combustile per navigare per qualche ora e porsi al riparo dagl'inseguitori. Disse al suo compagno per quali terrori era passato nei tre giorni in cui aveva errato in alto mare senza sapere dove si trovava.

— Infine, — soggiunse, — eccomi qua, e ciò è l'essenziale. A noi, adesso, l'oro e i piaceri.... A noi tutto!..... E tu! Devi già avere i tuoi progetti.... Ma se andassimo verso il Caffè?

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20: *Rigoletto*, opera; *Pietro Micca*, ballo — L. 2.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 15 e 20,30: *Sun-Toy*. — L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia Zacconi), ore 20,30: *Spettri; Felice il carnevalesco*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Capellani), ore 15,15: *Santarellina* — Ore 20,45: *Miss Helyett* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Milone e Rossi), ore 15,30: *Un matrimonio fra due donne; Gironda bambola d'un re* — Ore 20,30: *Un matrimonio fra due donne; Abba Garima; La piccola perduta nella neve*. — L. 0 40.

ROSSINI (Comp. Piemont. T. Cumberti), ore 15,30: *Bastian contrari*. — Ore 20,30: *Si dre a Turin*. — L. 0 60.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Cri-Cri*. L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Recentissima ed importante pubblicazione:

GUIDO NIGRA

Il conflitto Anglo-Boero

L. 2

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo Torino.

anche mercè la continuata efficace interposizione del primo magistrato cittadino.

Mandano a depositarsi l'originale del presente lodo, i verbali ed i documenti nell'Archivio comunale, con preghiera al sindaco di provvedere per la notificazione del lodo alle parti interessate.

Fatto, letto ed approvato nella sede del Collegio arbitrale in Torino, palazzo Carignano.

Addì 1.o marzo 1902.

Firmati: L. Ostermann
Curioni Giovanni
Cesare Fiorio
Luigi Necchi
Del Bondio Libero
G. Carabelleo, *segretario.*

Come fu accolto il lodo dai gasisti

I signori Del Bondio e Necchi, rappresentanti dei gasisti scioperanti nel Collegio arbitrale, convocarono stamane i loro mandanti nel salone dell'Associazione Generale per loro comunicare ufficialmente e verbalmente il lodo. La riunione ebbe carattere strettamente privato, per cui nessun estraneo ebbe accesso nella sala, eccettuato l'on. Morgari.

Fuori, sul viale splendente di sole, stazionavano pochi curiosi e alcuni carabinieri.

Il lodo fu comunicato — tradotto in dialetto — dal signor Del Bondio, poscia parlò il signor Necchi. Entrambi si sforzarono di persuadere i loro ascoltatori che, date le stato di fatto presente, nulla di meglio si sarebbe potuto ottenere.

Questa comunicazione non soddisfece però molto l'uditorio.

Tre gasisti si resero interpreti del malumori dei compagni per l'esito della battaglia così diverso di quello che loro era stato promesso fino a pochi giorni fa ancora.

Ad essi rispose l'on. Morgari; dopo di che l'assemblea accettò, rassegnata, il lodo.

E la riunione si sciolse.

Uno di essi, giunto sulla porta della strada, si mise a gridare forte:

— *T' saluto Lega; t'un vedrou mai pi!*

Un altro, voltosi ad un compagno, esclamò:

— *Vent di che andròma per violette fine Avril. Evviva la vitoria!*

I più, però, si allontanarono in silenzio.

***

Dei 534 scioperanti, 281 erano gasisti che per solito lasciavano le officine per tutta la stagione estiva: e costoro vennero lasciati fuori. Gli altri 253 sono invece gasisti stabili, e di essi 294 rientreranno poco a poco nelle officine, secondo i modi indicati nel lodo.

L'uccisione di un bandito presso Terni.

Abbiamo da Terni, 28 febbraio:

Da qualche tempo il bandito Romolo Mariani, evaso da queste carceri mandamentali, si aggirava nel territorio di Papigno, ove, a quanto pare, non mancava di fare qualche ricatto, perchè aveva sempre la borsa ben fornita.

Egli, però, faceva troppo a fidanza con la sua forza erculea (si dice, anzi si assicura, che a braccio teso alzava più di un quintale di peso da terra) e perciò non si curava dei carabinieri, che sapeva essere sempre sulle sue tracce.

Ieri il Mariani fu visto quasi sempre lungo la Valnerina.

Sull'imbrunire si recò nello spaccio di vino condotto da Domenico Ciferri, che trovasi a destra del ponte che traversa il Nera, prima casa senza numero, che conduce a Papigno, e si mise tranquillamente a bere.

Nell'osteria, il di cui ingresso è formato dalla cucina, a cui fa seguito una saletta, vi erano cinque o sei persone, che tranquillamente bevevano del vino.

In quel tempo capitò una pattuglia di carabinieri della stazione delle Marmore, composta dei militi Rossi Pio di Roma, Papparcuri Menotti di Roma, Simoni Giovanni di Bari, i quali intimarono l'arresto al Mariani, ma egli, mettendosi in guardia, rispose:

— Voi tre non sarete buoni a legarmi!

I carabinieri lo tennero in rispetto colle armi spianate, ma il Mariani dando un grande calcio alla porta della saletta, andò a rifugiarsi sotto un tavolo, tanto che i carabinieri per un istante credettero che si fosse squagliato! Ma scortolo, lo fecero uscire dal nascondiglio.

Allora il Mariani, furibondo, si scagliò sul carabiniere Papparcuri, tentando di disarmarlo. Nella colluttazione il moschetto esplose ferendo al braccio destro il Papparcuri. Contemporaneamente il carabiniere Rossi Pio sparava contro il Mariani, ferendolo al petto. Altre ferite poi riportò in altre parti del corpo.

Il Mariani, benchè ferito, poco dopo ebbe la forza di alzarsi in piedi, ma bene assicurato venne trasportato all'ospedale, ove questa mattina, alle 4,40, cessava di vivere.

Cospicue elargizioni della Cassa di risparmio di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 1:

Ogni anno, sugli utili dell'esercizio scorso, la locale Cassa di risparmio, la cui direzione è affidata al distinto signor cav. Berrini, elargisce un certo a scopo di beneficenza; ed in quest'anno apposito assegnò lire lire 28,000, così ripartite: L. 6300 alla Città di Cuneo per soccorso scuole e nuova derivazione d'acqua potabile; L. 4000 alla Congregazione ed Ospizio di carità; L. 2000 all'Ospedale dei cronici; L. 2000 all'Ospedale Civile di Santa Croce; L. 2000 all'Orfanotrofio femminile; L. 1400 all'Ospizio dei poveri rachitici; L. 5000 all'Ospedaletto Infantile (2.o concorso); L. 1000 alle Cucine economiche di Cuneo; L. 1000 all'Asilo Infantile di Cuneo; diversi sussidi agli Asili Infantili dei vicini Comuni, al Patronati scolastici, alla Società operaie, a scuole operaie serali e ad altre Opere pie, sussidi tutti varianti dalle L. 500 al minimo di L. 100; lasciando ancora a disposizione della Commissione, sempre per beneficenza L. 1200.

Arti e Scienze

La seconda rappresentazione di Jane Hading al teatro Regio non attirò certamente un pubblico più numeroso della sera precedente, ma in compenso le accoglienze all'artista francese furono più calorose, e gli applausi la salutarono vivamente alla fine di ciascuno dei tre atti della commedia di M. Prévost: *Les demi-vierges*. La quale era una novità per Torino, per l'Italia, anzi, per quanto il tema, dopo il romanzo del Prevost stesso, dopo le *Vergini* di M. Praga e le *Rozeno* di C. Antona-Traversi, non fosse più ignorato dal pubblico nella sua significazione e nella sua portata morale. Dovremmo ad ogni modo parlarne come di una novità drammatica, dacchè M. Prevost non merita, anche non approvando l'opera sua di teatro, un semplice cenno affrettato. Ma l'ora tarda a cui si è protratto lo spettacolo e la ristrettezza dello spazio ci obbligano per ora ad una semplice cronaca. Ritorneremo altra volta — poichè il motivo importa — sull'argomento.

La commedia del Prevost non mancò in complesso di interessare il pubblico. Jane Hading ebbe occasione, specialmente nel 2.o atto, di emulare, come si disse, caldo approvazioni. Essa rese con finezza di interpretazione, con efficacia, per quanto talora con intonazione un po' artificiosa, il tipo della protagonista. E si noti che non è neanche questo un tipo contrattio del suo talento con saldezza ed unità. Parve buona interprete anche la signorina Rhomy, nella parte di *Jacqueline*; mediocri gli altri.

Assistevano, come alla prima sera, da un palco, la principessa Laetitia ed Elena, ed il Duca d'Aosta.

Miss Helyette, al Balbo, ottenne ieri sera un'ottima accoglienza, non solo per la musica graziosissima, già nota al pubblico torinese, ma ancora per l'accuratezza dell'esecuzione.

Infatti le parti principali spiegarono vero impegno nell'interpretazione scenica del ruolo ad esse affidato; e la Boccai, la coppia Dorobeis, il Montano ebbero momenti felici, senza tenzone quella sfoggio di voce che finisce col tradire la lotta fra il valore illimitato ed il poco potere.

L'orchestra, diretta dal maestro Cappellano, interpretò con finezza la graziosa gavotta dell'atto primo; l'intero finale del secondo venne bissato.

E il pubblico, numerosissimo, fu largo di applausi.

Oggi, alle ore 15,30, si avrà una rappresentazione di *Fantasellino*; alla sera, poi, seconda di *Miss Helyette.*

Conferenza. — Nei locali dell'Unione Centrale (via Lagrange, 7) avrà luogo domani, 3, alle ore 21, una conferenza dell'avv. Cesare Lozzani: *Il divorzio ed il diritto.*

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1338.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente L. 4068 95 — E. Corsini, L. 5 — Avv. Cesare Olivetti, 5 — Ing. Giuseppe Rota, 10 — M. Belgheroni Pietro, Susa, 10 — C. P., Firenze, 10 — Ing. Giuseppe Ben e signora, 10 — Giovanni, Maurizio e Teresa Spurgazzi, 20 — Emilio Borgarello, 2 — Avvocato Emilio De Antoni, pretore d'Orbassano, 5 — Ida Mellusego Vagenzi Ruscallo, 5 — R. L., 5 — Per oggi, 5 — Signori ufficiali 59.o reggimento fanteria a mezzo del loro signor colonnello, 60 — Conte Paolo e cav. Filippo Nasari di Calabiana, 10 — Giuseppe Giachetti, 2 — J. di Revel, senatore, 10 — Mario di Revel, 5 — Margherita Aymar Forass, 5 — Ginepro Augusto, 2 — Ceria Benedetto, 2 — Quattro amici, 6 — Vittorio Daneo, 5 — Teresa Maria Rubino, 5 — M. P., 1 — Luigi Auchentaller, 10 — Luigi Marsaglia, 100 — Guido Barberi, 5 — Michele Rua, 5 — Francesco Cinzano e C.ie, 100 — Edoardo Verlù, 5 — Alberto Marone, 10 — Irene Rodotti, 10 — Stefano Guillot, 3 — G. B. Marty, 15 — Fratelli Bimonis, 20 — E. B. C., 5 — Contessa Luigia Laiolo, 10 — Caterina Houyoux vedova Rubino, 2 — Le tre classi del Liceo D'Azeglio, 100 — Agostino Biglione di Viarigi, Venezia, 5 — Sticca avvocato G. B., Villafranca d'Asti, 5 — Lorenzo (Diogghibile), Brusasco, cart. post. E 012220, 5 — Elsa Hess, 2 — Frida Martiny, 5 — Maria Mattei, 5 — Caldi Vincenzo, 2 — Paolo Dogliotti, 5 — Prof. Antonio Carle, 10 — Fratelli Bernacchi, 30 — Barone Romano Gianotti, 50 — Canonico Bonget cav. Amedeo, 5 — Giovanni Gnasco di Bisio, 10 — L. C., 10 — Giuseppe e Beatrice Engelfred, 20 — Pier Amedeo Vallero, 20 — Valabrega Samuele, negoziante, 10 — Dott. Arnaud, 2 — Avv. Augusto Tenda, 5 — Colonnello Amerio, 10 — Dott. Tapparo, 10 — Scappa Margherita e famiglia Perino, 20 — Ing. Emanuel Rosselli, 10 Dott. L. Guido Scarpa, 10 — 14 A., 15 — Ditta Fratelli Lanza, 100 — Cerruti Andrea, farmacista, Volvera, 2 — Bordevini Cesare, brigadiere RR. carabinieri; Pino Torinese, 5 — Stazione RR. carabinieri Pino Torinese, 5 — Variscelli Emilio, operaio 0 50 — N. N., 5 — Stazione RR. carabinieri, Tortona, 8 — Valsecchi, farmacista, Vico Canavese, 5 — Giacomo Rey, 10 — Arnaldi di Balme, 5 — Adolfo Dosio, 5 — Un ammalato, 2 — Raccolta fra amici al pranzo ippofilo all'*Albergo Nazionale*, 10 — Guido Gay di Quarti, 5 — Vittorio Poma, 15 — Cipriano Poma, 15 — Ing. Ettore Morelli, 5. — Totale L. 5171 45.

Lo stato di salute della duchessa Elisabetta di Genova

1, ore 18.

«Giornata buona, con movimento febbrile. Stato generale sempre soddisfacente. — *Pescarolo* - *Bozzolo*. »

Oltre al triduo che, per la guarigione dell'Augusta Signora, fu celebrato alla chiesa della Consolata, stamane ne sarà iniziato un altro alla basilica di Superga.

Si dice pure che verranno celebrati altri tridui in alcune chiese della nostra città.

***

Ecco il bollettino di stamane:

«Aumento leggero della temperatura nella notte, legato alla persistenza e diffusione del catarro bronchiale. Stato generale e del cuore sempre soddisfacente.

Pescarolo, Bozzolo. »

Il consigliere Dutto rimesso in libertà.

Il consigliere Dutto, arrestato martedì mattina per incitamento allo sciopero, venne ieri rimesso in libertà, essendo risultato che, anzichè eccitare allo sciopero, egli esortava gli operai a riprendere il lavoro.

Il Duca degli Abruzzi a Genova. — Il Duca degli Abruzzi partì ieri sera per Genova, alle 20,5.

Arrivo. — Giunse ieri da Venezia e Genova l'on. Villa.

L'assemblea della cassa M. C. per le pensioni rimandata. — L'assemblea straordinaria della Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni, che era indetta per oggi, d'ordine del prefetto venne sospesa.

Unione Liberale Monarchica Umberto I. — Si invitano i soci ad intervenire ogni giovedì sera nei locali dell'Unione per discutere intorno ai fatti del giorno ed alle questioni che possono presentarsi, e comunicarsi quelle idee e proposte che si ritengono utili nell'interesse dell'Unione.

Nel tempo stesso si avvertono i signori soci che ogni giorno feriale, dalle ore 14 alle 17 e dalle 21 alle 23, si troverà nei locali dell'Unione un impiegato per l'esazione delle quote del corrente anno.

Un ambulatorio per malattie della bocca e dei denti. — Per estendere a tutti i poveri il beneficio della cura per le malattie dei denti e della bocca conforme ai nuovi criteri della moderna scienza odontoiatrica, venne istituito nell'Ospedale di San Giovanni un ambulatorio per dette malattie. Esso sarà aperto tutti i giorni, a cominciare dall'entrante settimana. La sede è in una sala dell'accettazione degli infermi, con ingresso da via Ospedale.

L'orario per le visite è stabilito nel mattino dalle ore 8 alle 9.

Tre gravi malori improvvisi per via. — Verso le 9,30 di iermattina una guardia municipale venne avvisata che sotto la galleria Umberto I vi era un uomo, dall'apparenza miserabile, colpito da grave ed improvviso malore.

L'agente si recò tosto sul luogo e mediante vettura pubblica si affrettò ad accompagnarlo al San Giovanni. Il poveretto è tuttora privo di sensi e di favella. In tasca non gli si rinvennero documenti per poterlo identificare.

— Un'ora più tardi certo Fioccardi Emanuele, d'anni 63, abitante in una locanda in corso Principe Oddone, N. 10, mentre transitava per via Bertola, venne colto da grave malore. Soccorso prima da pietosi astanti, venne condotto alla farmacia Gruner, indi da una guardia municipale fu accompagnato al San Giovanni, ove fu ricoverato piuttosto in grave stato.

— Anche il muratore Croce Egidio, d'anni 65, ieri, verso le ore 15, mentre si trovava in via Ponte Mosca, cadde colpito da grave malore. Soccorso dapprima da due passanti, venne condotto dapprima alla vicina farmacia Cooperativa, indi una guardia municipale lo condusse al Cottolengo e quivi fu ricoverato.

Decisamente ieri fu una giornata destinata ai malori per via!

Un vecchio investito da un carrozzone tranviario. — Verso le ore 18 di ieri il domestico pensionato Cavalliere Chiaffredo, d'anni 84, abitante in via Arcivescovado, 4, mentre usciva dal portone di casa, nell'attraversare la via, andò a cacciarsi inavvertentemente contro un carrozzone della Società Alta Italia diretto a Porta Susa e manovrato da Oddone Giovanni. Questi, non avendo potuto fermar subito il carrozzone, investì il vecchio, trascinandolo per un metro circa sotto il salvagente.

Sopraggiunte alcune guardie municipali, unitamente a certo Doconi Giulio, trassero il Cavaliere di sotto al veicolo; poscia, per cura degli agenti, fu condotto al San Giovanni, dove venne ricoverato, avendogli quei sanitari riscontrata una ferita lacero-contusa al parietale destro, la frattura dell'osso nasale ed altra frattura alla mano destra, con prognosi riservata però salvo di lui guarigione.

Il conduttore venne subito arrestato da un agente di P. S. che colà transitava.

Mania suicida. — La cuoca disoccupata F.... Isabella, d'anni 35, che, credendosi affetta da malattia incurabile, il 26 febbraio u. s. aveva tentato di gettarsi nel fiume Po dal ponte Isabella, ieri ripetè lo stesso tentativo dal ponte in ferro, senonchè, trattenuta a tempo dai passanti, venne dalle guardie civiche consegnata ai parenti, in via Stampatori, 18.

Per la caduta di un cavallo. — Ieri, in via Gioberti, scivolò e cadde un cavallo montato da un capitano d'artiglieria, trascinando seco il cavaliere, che per fortuna non riportò che una lieve contusione alla fronte, e venne medicato nella farmacia Morone, sul corso Duca di Genova.

Il cavallo continuò la sua corsa, e venne fermato sul corso Re Umberto da un passante, il quale lo consegnò ad un ufficiale che si era messo ad inseguire il quadrupede.

Fuoco in una bottega. — Ieri, verso le 23, scoppiava il fuoco nella bottega dello scoccolato Becchio Domenico, sul corso Vercelli, 47.

Recatisi sul luogo vari agenti daziari di servizio alla vicina Barriera di Milano, riuscirono a spegnere il fuoco prima ancora che giungessero i pompieri dalla stazione centrale.

L'incendio è casuale; il danno non è molto grave. Il proprietario del negozio è assicurato.

Prestarono servizio d'ordine le guardie municipali e di pubblica sicurezza.

Una commemorazione patriottica. — Ieri la Società fra Militari Reduci d'Africa celebrò, anche quest'anno, l'anniversario dell'infausta giornata d'Abba-Garima. I gloriosi superstiti si recarono al mattino ad una funebre funzione al tempio della Consolata, ed alla sera una vesting di quegli eroi si adunarono a fraterno banchetto. Per l'occasione vennero spediti telegrammi a S. M. il Re ed ai confratelli superstiti delle Società di Roma, Milano, Asti.

Questa spontanea dimostrazione sia di conforto alle famiglie degli estinti, dimostrando in tal modo che gli eroi non sono dimenticati.

Investita da una vettura. — Certa Cotasso Caterina, d'anni 71, attraversando ieri il corso Regina Margherita, fu investita e gettata a terra dalla vettura del signor Cattoi Giacinto.

La povera vecchia venne tosto rialzata e condotta alla vicina farmacia Bruno, dove non le si riscontrò alcuna lesione.

Ragazzi che tirano sassi. — Ieri, in via Nizza tre ragazzi si divertivano a lanciarsi vicendevolmente dei sassi. Uno di questi andò a colpire, mandandola in frantumi, una grande lastra di vetro del negozio Borelli e Schenone, che è al N. 23.

Due dei ragazzi riuscirono a fuggire, ma il terzo venne fermato dal signor Borelli, e dovette, coll'intervento di una guardia civica, dare le sue generalità, per ogni eventuale rifusione di danni.

Si qualificò per Fenocco Guglielmo, d'anni 13, abitante in via Ridone, 27.

Truffa all'americana. — Bertoletti Giovanni, d'anni 33, da Agrogna, trovandosi ieri di passaggio in Torino, proveniente dall'America, denunziò che verso le ore 22, in una bottiglieria di via Lagrange, ad opera di due sconosciuti da lui incontrati nelle vicinanze di Porta Nuova, fu derubato — coi soliti raggiri ed artifizi all'americana — del portamonete contenente L. 100 in oro e L. 40 in argento.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Pranzo al cav. Sella a Collegno. — Domenica, 9 corr., avrà luogo a Collegno un pranzo in onore del cav. Giacomo Sella. Le adesioni si mandano al Comitato in Collegno.

STATO CIVILE DI TORINO.

1.o marzo 1902.

NASCITE: 17, cioè maschi 12, femmine 5.

MATRIMONI: Campanino Emilio con Lattes Susanna — Monticone Angelo con Ferrua Andreina — Morra Domenico con Albera Rosa.

MORTI: Pagotti Maria n. Rovera, d'anni 57, di Fossano, casalinga, via San Domenico, 7. Ferrero Ponsiglione nobile Zenraide, id. 45, di Torino, agiata, via San Dalmazzo, 11. Frecchia Clotilde, id. 6, di Torino, via San Tommaso, 7. Bruno Giuseppe, id. 75, di Casale, veterano pensionato, corso Regina Margherita, 153. Savi Angela (ved.) n. Bongiovanni, id. 80, di Casalborgone, casalinga, via Barolo, 30. Cibrario Luigia (ved.) n. Perino-Bert, id. 60, di Torino, casalinga, via Corsaria, 22. Vacchetto Michele, id. 63, di Beinasco, caffettiere, via Bertola, 56. Rossa Luigia n. Villa, id. 62, di Castello d'Annone, agiata, via Maria Vittoria, 19. Laura comm. prof. Secondo, id. 66, di Oneglia, medico-chirurgo, via Silvio Pellico, 24. Bosia Angela, id. 26, di Robbio Lomellina, relig. Arduino Giovanni, id. 22, di Moncalieri, carrettiere. Ferraris Anna n. Borra, id. 50, di Torino, casalinga. Miriello Teresa, id. 22, di Mango, negoziante.

Più 14 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 26 febbraio al 1° marzo

Varesi Fiorindo, cont. con	Carrero Maria, cont.
Gal Luigi, litografo »	Quasaglia G. Angelina.
Castero Giov., add. mun. »	Nada Domen., operaia.
Sicco Gius., negoziante »	Brenna Margh., sarta.
Ferrero Cesare, contad. »	Rosso Cristina, contad.
Accossato avv. Filippo »	Lanfranco Maria.
Melle Gius., contabile »	Alasia Lanza.
Bessone Carlo, fabbro »	Ferro Enrichetta, oper.
Malvano Enrico, industr. »	Malvano Margherita.
Parachinetto Lor., cuoco »	Conti Assunta.
Gotta Carlo, negoz. »	Borra Giuseppina.
Grande Giov., cuoco »	Paviganso Ter., sarta.
Crosetto G. B., falegn. »	Novo Beatrice, sarta.
Lanfranchini G., [illegible] »	Bruno Luigia, comm.
Bella-Sarbert Ar., genat. »	Gabutti Margh., sarta.
Teatrilio Gius., macell. »	Violino Luigia, tessitr.
Cravero Giov., operaio »	Daccomo Orsola, cent.

NECROLOGIO.

La morte del dott. Laura.

Ieri mattina, colpito da improvvisa apoplessia mentre saliva le scale della propria abitazione in via Silvio Pellico, N. 24, è morto il prof. comm. *SECONDO LAURA*.

Il dott. Laura è stato il creatore dell'Ospedale infantile Regina Margherita, ed era reputato valente specialista per le malattie dei bambini.

ULTIME NOTIZIE

Contro e pro le Cooperative.

La Società fra i negozianti ed il Governo.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22:

La Società fra i negozianti e gli industriali, com'è noto, ha deciso di provocare prossimamente un'agitazione in tutta Italia contro le Cooperative, con grandi cortei, che dovrebbero portare alle Autorità del luogo una petizione al Parlamento per la soppressione delle concessioni fatte alle Cooperative stesse.

Ora è nata una contro-agitazione, e sopratutto nel ceto delle famiglie degli impiegati e dei militari e anche tra il popolo che prova grandi vantaggi dalle Cooperative istituite.

Perciò è quasi certo che, trattandosi di questione controversa e irritante, il Governo impedirà i cortei progettati, anche per evitare che ne venga pretesto a disordini. Il Governo inviterà la Società fra i negozianti e gli industriali a fargli pervenire direttamente la petizione.

Festa alla Società di previdenza fra piemontesi, liguri e sardi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9:

Iersera, nel salone Savoia, sotto la Galleria Margherita, è stata fatta la distribuzione dei premi scolastici ai figli dei soci della Società di previdenza fra i piemontesi, liguri e sardi residenti in Roma. Precedette la premiazione un bellissimo discorso d'occasione pronunziato dal presidente della Società, deputato Calissano, che, applauditissimo, fece l'elogio dell'illustre suo predecessore nella presidenza della Società, il compianto on. Coppino.

Seguì la premiazione l'esecuzione di un simpaticissimo programma musicale. Quindi si ballò fino a tarda ora.

La morte del senatore Negrotto.

La *Stefani* ci comunica da **Voghera**, 2:

Il senatore Negrotto-Cambiaso è morto a Codevilla.

Il marchese Negrotto-Cambiaso, di nobile famiglia genovese, entrò per la prima volta nell'Assemblea legislativa durante la VII Legislatura, rappresentandovi il Collegio di Pontedecimo, che gli riaffermò il mandato nelle Legislature VIII e IX. Dalla X alla XIII il Negrotto rappresentò il 1.o Collegio di Genova. Si mostrò fra i più ardenti patrocinatori degli interessi genovesi. Per vario tempo fu anche sindaco di Genova. Poi il 4 dicembre del 1890 entrò a far parte del Senato. E' morto all'età di ottanta anni.

Guglielmo alla stampa americana.

Il principe Enrico visita le locomotive.

Ci telegrafano da New York, 2, ore 6:

Ieri l'imperatore di Germania ha inviato il seguente telegramma al presidente del banchetto offerto dalla stampa americana al principe Enrico: «Gradite i miei ringraziamenti pel vostro messaggio. Io apprezzo grandemente la bella e simpatica accoglienza ch'è stata fatta al mio caro fratello dai direttori dei giornali americani.»

Il principe Enrico, a Mielliey, è salito a visitare la locomotiva e strinse la mano al macchinista e al fochista.

Tornò sulla locomotiva a Portage e ne discese a Brandeville.

A Pittsburg il treno si è fermato per dieci minuti e fu offerto al principe un bel mazzo di fiori.

Da New York.

I delegati boeri — Il segretario Hay — Gli Stati Uniti e le Filippine — Inondazioni in Pensylvania.

Ci telegrafano da New York, 2, ore 8,10:

I delegati boeri Wolmarans e Vessels sono stati informati che il segretario Hay li riceverà nella settimana prossima.

Il ricevimento dei delegati da parte di Roosevelt non è stato ancora deciso.

— La Commissione parlamentare mista ha adottati tutti gli emendamenti proposti sulla tariffa doganale delle Filippine, salvo quello che rende obbligatorio il diritto di tonnellaggio attualmente in vigore sulle navi estere che fanno il cabotaggio fra le diverse isole dell'arcipelago.

— Mandano da Filadelfia che il fiume Schuylkill ha straripato su tutto il corso, cagionando enormi danni. Vengono segnalate grandi inondazioni nella Pensylvania. Il tempo è stato pessimo.

Il sensibile miglioramento di Waldeck-Rousseau

Le condizioni del capo e del corridore.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10:

Si ritiene che l'incidente toccato al presidente del Consiglio non avrà nessuna conseguenza grave. Waldeck-Rousseau continuò a migliorare per tutta la giornata. I dolori al capo diminuirono; soprattutto quello causato all'orecchio destro, che lo faceva soffrire assai.

Waldeck-Rousseau si lagna sempre però del dolore alla spalla. Le condizioni generali, del resto, sono così buone, che i medici permisero al ferito di alzarsi alcune ore, durante le quali potè fumare qualche sigaretta. I medici però gli ordinarono quiete assoluta; quindi non potè ricevere visite, fra cui quella di Loubet che aveva voluto andarlo a trovare. Il presidente della Repubblica rimandò la sua visita a domani.

Verso le ore 16 i medici eseguirono la radiografia alla spalla, la quale durò tre quarti d'ora. Dopo l'operazione Waldeck-Rousseau ricuperò a letto.

Non si è ancora pubblicato il risultato della radiografia, ma si ha piena sicurezza che non esiste nè frattura nè lussazione. Per tutta la giornata affluirono i telegrammi da tutti i centri di Francia e d'Europa. I capi di tutti i Governi esteri inviarono le loro condoglianze; fra gli arrivati si notano quelli di Zanardelli, Prinetti, che incaricavano Tornielli di portare a Waldeck-Rousseau i loro voti per la pronta guarigione. Il modo affettuoso con cui erano redatti questi telegrammi, produsse una grata e vera impressione, la quale si manifesta nella risposta che darà il Governo francese.

— Il sig. René Waldeck-Rousseau, il quale era restato tutta la giornata al Ministero dell'interno, venne consigliato dai medici di andarsi a riposare, perchè il nipote del presidente soffre molto alla gamba. Il male è causato da una molla della vettura che gli entrò nel polpaccio destro.

Il cocchiere Gilbert si lagna di dolori di stomaco; il suo stato però si mantiene soddisfacente.

Da un'inchiesta fatta risultò nessuna colpa da parte dei conduttori delle due tranvie. L'accidente quindi è imputabile totalmente all'imprudenza di Gilbert.

Le conseguenze politiche dell'accidente di Waldeck-Rousseau.

Il partito che ne vuol trarre l'Opposizione.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10,20:

E' triste a dirsi, ma l'Opposizione sembra voler trarre partito dall'accidente toccato a Waldeck-Rousseau, attribuendogli conseguenze politiche. Così fanno la *Presse* e l'*Echo de Paris*, dicendo che l'assenza di almeno due settimane di Waldeck-Rousseau dalla Camera, rende impossibile la fine della discussione dei bilanci. E' a notarsi invece che tutti i capitoli più importanti furono già discussi e votati.

I fogli d'opposizione aggiungono che toccherebbe a Monis, nella sua qualità di guardasigilli, di assumere la presidenza del Consiglio, ma che la maggioranza gli è così ostile, che ciò è impossibile. La verità è invece che, come avvenne pel lungo viaggio fatto sull'Adriatico da Waldeck-Rousseau ed un altro più breve di poi, fu Leygues che funzionò da presidente del Consiglio. L'Opposizione arriva sino a dire che il Monis darà le proprie dimissioni per permettere a Bourgeois di entrare al Ministero per portarsi al posto di Waldeck-Rousseau, ma anche questa notizia è assolutamente inverosimile.

In una riunione bonapartista, ieri sera, sorsero divergenze circa la candidatura imperialista di certo Roupnel, che volevasi opporre a quella di Millerand invece di quella del nazionali di Yvetot, il barone Legoy, presidente dei Comitati plebiscitari, dichiarò in nome del principe Vittorio che dovevasi votare per qualsiasi candidatura la quale accettasse il principio plebiscitario.

Varie da Parigi.

La folla al ballo del Municipio — Gli azionisti del Panama in imbroglio — La lettera domanda e risposta — La prima passeggiata della piccola Rodica — Loubet al ballo degli allievi della Scuola Normale.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 9:

Il ballo offerto ieri sera dal Municipio fu splendido, ma intervenne una folla enorme, di forse 1000 persone. Fra queste ve ne erano parecchie che non avevano l'abbigliamento prescritto. L'entrata fu assai difficile e per qualche tempo, malgrado la vastità dell'Hôtel de Ville, fu appena possibile circolarvi. Più tardi la calca, essendosi un po' diradata, la delegazione di Praga fece un giro per le sale, ricevendo le solite acclamazioni. Si ballò poi sino all'alba. Dumesq si fece sostituire dal vicepresidente del Consiglio, avendo ricevuto notizia che il padre suo era caduto gravemente ammalato.

— Gli azionisti della nuova Compagnia del Panama, radunatisi per autorizzare la cessione del canale agli Stati Uniti per 40 milioni di dollari, ebbero l'ingrata sorpresa di ricevere un telegramma del Governo columbiano. Questi dicera che la Compagnia del Canale non può trasmettere i suoi diritti senza modificare, d'accordo con la Columbia, il trattato primitivo. L'assemblea sospese quindi ogni risoluzione.

— Mougeot, ministro delle poste, presentò ai Governi esteri la proposta per l'istituzione di una busta internazionale con risposta pagata come per cartolina postale.

— Ieri Rodica fece la prima gita in vettura con sua madre adottiva, miss Coleman, che la condusse al Bosco di Boulogne. La piccina chiese notizie della sorellina morta. Le venne risposto che Deodica è sempre ammalata. Allora Rodica pregò che le buone suore continuino a curarla e che le siano dati tutti i suoi giocattoli. La poverina aggiunse che non vedeva l'ora di abbracciare la sorellina.

— Loubet e la sua signora, accompagnati da due segretari della presidenza, si recarono ieri sera successivamente al ballo dell'Associazione degli antichi allievi della scuola normale superiore al *Grand Hôtel*, e al ballo dell'Associazione degli antichi allievi di Saint-Cyr all'*Hôtel Continental*. Lo ricevettero il ministro Leygues, il direttore della scuola normale ed il segretario perpetuo dell'Accademia francese al *Grand Hôtel*, e il ministro della guerra, i generali Porliguet, Manot ed altri generali ed ufficiali della guarnigione di Parigi al *Continental*, ove trovavansi gli ambasciatori di Russia e Germania, il ministro di Baviera e molti addetti esteri.

La salute di Sagasta.

I metallurgici di Barcellona.

Madrid, 2 (*Stefani*). — Sagasta è migliorato ed ha potuto alzarsi. Tuttavia i medici gli vietarono di lasciare la camera.

Si annunzia da Barcellona che la quasi totalità dei metallurgici lavorano. Si crede che lunedì lavoreranno tutti. Continuano le perquisizioni domiciliari.

L'imperatore Guglielmo e gli oscurantisti.

Le imposture del «medium» spiritista.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 10:

Tempo addietro l'imperatore Guglielmo espresse com'è noto la sua ferma volontà di combattere gli illusionisti, gli spiritisti e gli occultisti, considerandoli quali nemici della scienza e della religione, quali veri oscurantisti del pensiero. Dispose persino di far escludere dalla Corte quelle personalità che assistessero alle sedute spiritiche o roba consimile. Iersera un commissario e alcuni agenti di polizia assisterono, inaspettati, alla seduta medianica di Anna Rothe. Nella sala c'erano distinte persone. Dopo avere svolto il programma degli spiriti e delle allucinazioni, la *medium* doveva spargere fiori spiritici. Infatti ella gettò dei freschi giacinti.

Allora il commissario di polizia si rivelò e fece sospendere la magia della *medium*.

La Rothe fu perquisita, e le trovarono sotto le vesti moltissimi giacinti, nonchè otto aranci; dopo di che venne arrestata.

S'è venuto a sapere che si trattava di un'Associazione di fattucchieri: il marito della Rothe faceva da medio, la figlia faceva la parte di angioletto. L'azienda era guidata da un impresario in tutte le forme!

I dazi sugli zuccheri

e la protezione della barbabietola in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 9:

Secondo la *Lokal Anzeiger*, la conferenza internazionale sugli zuccheri s'è messa d'accordo perchè i dazi d'importazione sullo zucchero siano dovunque stabiliti a 6 franchi, i premi diretti e indiretti di esportazione aboliti.

Il nuovo trattato sarebbe applicato nel 1903.

Mentre a Bruxelles la conferenza internazionale discuteva di tutto ciò, si ebbe al Reichstag un pendant della questione, esaminando le tasse sugli zuccheri, sul zollo e sulla Borsa.

Attualmente il dazio sullo zucchero è in Germania di 20 marchi. Secondo l'accordo preso dalla conferenza di Bruxelles verrebbe ridotto a 4 80. Naturalmente gli agrari combattono questa diminuzione, e nel combattimento è impegnato il trust degli zuccherifici di barbabietola.

Si prevede però che il trattato avrà la maggioranza del Reichstag. Podbesky stesso ha asserito che la protezione della barbabietola ha aumentato artificiosamente il reddito dei terreni tanto, da far abbandonare la coltura dei cereali.

Il nuovo presidente del Brasile.

Rio Janeiro, 2 (*Stefani*). — Francisco Rodrigues Alves fu eletto presidente del Brasile, e a vice-presidente fu eletto Silviano Brandao.

Il colera in Cina — La peste a Donjab.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8:

Il colera fa molte vittime a Canton e nei dintorni. Il comandante di una nave inglese è morto di contagio.

I giornali pubblicano notizie da Lahore, le quali dicono che la peste si estende a Donjab. Vi sarebbero oltre mille morti quotidianamente, e il morbo si allarga.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 1 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733,2; ore 15: 733,0; ore 21: 733,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 1,0.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 1.0 Massima + 6.0

(*Piazza Castello - Nelle cisale al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 1: + 5.0

Temperatura minima della notte dal 1 al 2: — 0,1

2 marzo. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 9; tramonta alle ore 18, minuti 18.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 23,15:

La temperatura minima di oggi fu gradi 12,2; la massima di 20.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1° marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 20
» » 3 1/2 0/0	101 90
Rendita italiana 5 0/0	99 95
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	94 11/16
Obbligazioni Lombarde	385 25
Cambio sull'Italia	2 1/4
Turco Nuovo	26 57
Banca di Parigi	1008 —
Tunisino	474 00
Egiziano 4 0/0 unif.	109 70
Rendita Ungherese 4 0/0	Inquotato
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	77 05
Banca Ottomana	565 —
Argento fino	92 50
Credito Fondiario	700 —
Suez	3877 —
Lotti Turchi	117 25
Ferrovie Meridionali	635 —
Rendita Russa nuova (ribass)	— —
» Portoghese 3 0/0	26 55
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	36 37
Tendenza debole.	

BORSA DI VIENNA, 1

Credito Austriaco	705 —	Cambio su Londra	23 90 5
Lombarde	62 50	Lire italiane (carta)	93 90
S. Anglo-Austriaca	234 —	Rend. Austr. (arg.)	101 40
Austriache	427 50	Id. in carta	101 25
S. Austro-Ungarica	1655 —	Union Bank	570 —
Napoleoni d'oro	19 07	Rend. Austr. in oro	120 60
Argento	100 —	Ungherese in oro	17 90
Cambio su Parigi	95 45	S. Pend. Bank	451 00
Tendenza pesante.			

Cambio ufficiale pel 3 marzo L. 102 34
» » settimanale » 102 46

Torino. — *Mercato dei cereali 1° marzo 1902.* Mercato d'osservazione.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 25 a 27 25 — Grani esteri di forza da 25 50 a 26 75 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni gialloscini e pignoletti vecchi da 17 75 a 18 25 — Avene da 22 75 a 23 25 — Avene superiori e grigie da 22 75 a 24 25 — Segale da 20 75 a 20 25 — Riso mercantile da 29 50 a 33 75 — Riso fioretto da 28 50 a 31 50 — Farine marca tonnero uso da 34 75 a 35 25 — Farina marca B. da 30 75 a 34 25 — Semola dura da paste da 30 50 a 36 75 — Crusca di frumento da 12 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio. Semenze Prime, (rendita in dettaglio).

Trifoglio extra-fino da L. 126 a 130 — Trifoglio buono mercantile da 110 a 125 — Erba medica extra-fina da 145 a 150 — Erba medica buona mercantile da 120 a 130 — Maggenga italiana garantita da 60 a 65 — Raygrass perenne forestiero da 60 a 65.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° marzo 1902.

Torino	13	75	3	46	60
Bari	70	65	61	26	62
Firenze	45	65	65	80	72
Milano	39	22	37	16	16
Napoli	44	67	54	60	15
Palermo	11	25	1	67	71
Roma	11	30	87	88	18
Venezia	13	51	68	11	87

ALFREDO FRASSATI, *direttore*.
AUDASSO PAOLO, *gerente*.

Il Padre GIOVANNI FALCHERO dell'Oratorio di San Filippo

spirava ieri, alle ore 18, dopo breve malattia.

Il fratello, angosciato, ne dà agli amici e conoscenti il tristissimo annunzio.

Non si fanno partecipazioni.

La sepoltura avrà luogo domani, 3 corr., alle ore 8, nell'interno della chiesa di San Filippo, e quindi l'accompagnamento al Cimitero.

ATTENTI ALLE IMITAZIONI.

L'Emulsione Scott è una sola.

COME SI RICONOSCE.

Ci facciamo un dovere d'informare il pubblico che la genuina Emulsione Scott è distinta dalla sua marca di fabbrica che più sotto riproduciamo. Ogni bottiglia genuina porta sulla fasciatura esterna questa marca di garanzia perchè gli effetti curativi del rimedio sono basati sulla sua genuinità.

L'Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo combinato con ipofosfiti di calce e soda e glicerina. Suo scopo principale è quello di rendere possibile all'organismo l'assorbimento dell'olio di fegato di merluzzo senza cagionare disturbi alla digestione e provocare ripugnanza. Le benefiche proprietà di questo olio non possono esercitare la loro mirabile azione sull'organismo, qualora venga ingerito allo stato naturale.

L'Emulsione Scott provvede in modo perfetto a questi propositi, perchè è una emulsione e non un miscuglio, e perchè composta di olio di fegato di merluzzo e non di oli di tutt'altra natura, che non ne posseggono le speciali proprietà medicamentose. Riesce gradevole anche ai bambini nella più tenera età ed agli stomaci più delicati, senza disturbare o affaticare la digestione. Invece le imitazioni ed i surrogati a buon mercato sono miscugli senza valore terapeutico, fatti al solo scopo di usufruire della fama della Emulsione Scott autentica. E' quindi necessario acquistare soltanto questa, onde ottenere con certezza l'effetto desiderato. Essa spiega la sua azione nelle tossi e raffreddori, nell'anemia, linfatismo, scrofola e rachitide, nelle affezioni polmonari e bronchiali, nella consunzione e, in generale, in tutte le malattie degli adulti e dei bambini aventi per base il deperimento organico.

MARCA DI FABBRICA DELLA EMULSIONE SCOTT.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia di L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Dirett.: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

Odol
È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici più conosciuti.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA corretta dallo specialista in Elettrica Oculistica Cav. Uff. M. Neuschüller col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6.

Dott. GILETTI dalle 13 alle 15
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova.

Atto doveroso.

All'egregio Dott. Alessandro Camerano, che con affetto di padre circondò di premurose cure fino a completa guarigione i nostri figli Edoardo ed Emilio, colpiti l'uno da polmonite, il secondo da bronchite, sentiamo il dovere di esternare vivissimi ringraziamenti, assicurandolo della nostra imperitura riconoscenza.

Vigino Adolfo — Accamo Adriana.

INCANTO mezzi diversi e mobilia, via Catania, n. 5, il 4 andante, alle ore 2 pomeridiane.

TRANVIA ELETTRICA BIELLA-OROPA
La Banca Carlo Ramella (Torino, via S. Tommaso) riceve le sottoscrizioni alle Azioni da L. 100 caduna per la costituenda Società.

HOTEL FRANCIA e CONCORDIA CON RISTORANTE
Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.
Rimesso interamente a nuovo. Luce elettrica e caloriferi in tutte le camere. Comforts moderni. Telefono. Omnibus alla ferrovia.
G. GAVESTRI, nuovo proprietario.

CASSA N. MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI.
Via Pietro Micca, 9 - Torino.
Soci 177,000 - Quote 234,10 - Capit. sociale 8,752,189 20

Avendo il questore di Torino notificato che, perdurando il decreto prefettizio proibente tutte le riunioni pubbliche e diventando implicitamente ad essere pubblico, non poteva permettere che l'assemblea della Cassa N. M. C. pensioni indetta pel giorno 2 corrente al politeama Lago Maggiore avesse luogo, l'assemblea stessa è forzatamente rinviata.

Torino, 1.o marzo 1902.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il vice-presidente: Rag. Donato Berut.

Il Dottor Commendatore
SECONDO LAURA
è spirato ieri improvvisamente.

La famiglia, angosciata, ne dà agli amici e conoscenti il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 3 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione del defunto, via Silvio Pellico, 24.

Non si mandano partecipazioni.

Ieri mattina, alle ore 6,45, dopo lunga malattia sopportata con la più cristiana rassegnazione, ricevuti i conforti religiosi, serenamente spirava la Nobile Damigella

ENCRATINE dei Conti FERRERO-PONSIGLIONE di BORGO D'ALES in età d'anni 45

Il fratello conte AMEDEO ed i parenti tutti, nell'animo straziati dal più profondo dolore, partecipano la irreparabile perdita, chiedendo venia a coloro cui non pervenisse speciale partecipazione.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, alle ore 2,30, partendo da via San Dalmazzo, N. 31.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(41)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

D'altronde, come avrebbe ella potuto rimanere insensibile all'amore di Alberto? Quel giovane le era arrivato a Fleury con una specie d'aureola: era l'uomo che aveva sofferto per lei, che l'aveva chiesta in matrimonio e che, rifiutato, s'era tenuto da lei lontano per dieci anni per nasconderle la sua ferita. Sarebbe stato ben difficile ricevere come il primo venuto..... e aveva delle qualità che lo rendevano amabile: una voce dolce e penetrante, delle maniere rispettose, e l'inalterabile bontà che si leggeva nei suoi occhi pensosi..... Infine c'ha un bel non voler dare importanza a quelle cose, ma era anche un bell'uomo Alberto Montdidier, bello e giovane..... E, in verità, quel povero Germano tanto amato, tanto piamente adorato sempre non poteva non scadere alquanto, al confronto..... Inoltre, siccome non sapeva nulla delle preoccupazioni funebri di suo marito, Noemi non poteva attribuire che ad indifferenza, che a diminuzione d'affetto, quell'aria triste, annoiata, che egli aveva con lei da qualche tempo. La compagnia di Montdidier era indubbiamente più piacevole. Come poteva ella in quelle condizioni essere non attaccarsi a lui? Come non sentirsi turbata dalla dichiarazione del suo amore, da quella dichiarazione che ella aveva letto nei dolci occhi azzurri fin dal mese di novembre e che non era giunta alle labbra che nel mese di febbraio?

Certo a Parigi quella dichiarazione non l'avrebbe molto commossa; abituata ad udirne parecchie al giorno come la maggior parte delle signore giovani ed eleganti, avrebbe dovuto riflettere troppo per sapere quale era la vera; ma a Fleury in quella stagione di nebbia e di neve le dichiarazioni non affluivano..... e quella di Montdidier fruttificò come il seme che ha la fortuna di cadere in un giardino incolto.

Noemi non aveva ancora detto a Montdidier che pensava teneramente a lui, ma ella temeva che egli le avesse indovinato..... Ed ecco perchè era felice di partire, di andar lontano col suo caro marito, lontano da quel giovane dalle parole dolci, dagli sguardi supplichevoli, cui sperava di dimenticare viaggiando. Ella lo amava suo marito, il suo Germano, e si diceva che se egli poteva ricuperar la salute ed il buonumore mentr'ella troverebbe l'oblio, sarebbe per lei la felicità.

— Hai avvertito Montdidier della nostra partenza? — domandò Germano quando furono alla stazione.

— No — rispose ella arrossendo. — Perchè?

— Perchè sarebbe sconveniente lasciarlo venire a Fleury per nulla.

— Ma c'è la mamma! — disse Noemi.

Ella sentì un bacio di suo marito sulla sua nuca, e ciò evitò ad entrambi altre spiegazioni.

La verità era che Noemi aveva avvertito Alberto. Ella gli aveva scritto; oh! un biglietto molto breve: il classico « Dimenticatemi! » delle donne virtuose, dopo il quale l'uomo a cui è diretto non fa che raddoppiare d'ardore.

E Noemi, che lo sapeva, quando fu a Corfù non osò guardar gli uomini alla passeggiata..... Temeva di scorgere ad un tratto quegli occhi azzurri che voleva obliare.....

— Alberto deve certamente aver domandato alla mamma dove siamo andati, — si diceva con un lieve fremito, — ma ha tanti lavori che lo trattengono a Parigi!

Quella riflessione le permise di guardare con minor turbamento i passanti sui colli imbalsamati, nei giardini meravigliosi di Corfù..... Ah! come sarebbe stato delizioso l'amare, là, davanti a quel mare tanto azzurro, a quel sole splendido i cui raggi penetravano nella carne come dita d'oro, seminandovi dei desiderii!

Ma Alberto Montdidier non arrivava, fortunatamente, e Noemi passeggiava, fremente d'amore, a braccio di suo marito, che non pensava che alla morte.

— Perchè sei sempre tanto triste? — domandava qualche volta, cingendo il collo di Germano colle belle braccia. — Non vedi questo splendore attorno a noi? Suvvia, rallegrati un poco, Germano mio! Oh! se sapessi, se sapessi come ho bisogno che tu m'ami, che tu sia gaio, che tu ridivenga il Germano d'un tempo! Non vuoi?..... Perchè?..... Stai meglio, molto meglio..... Tossi meno, riprendi i tuoi colori..... Oh! fatti animo..... ridi..... e abbraccia la tua povera No!.....

Egli vedeva bene che ella soffriva, che lottava..... e la abbracciava e la baciava per darle forza di pensare ad Alberto con calma, se non di dimenticarlo completamente.

Ma quegli slanci amorosi spegnevansi presto, ed egli, checchè facesse, ridiveniva triste, perchè pensava sempre a Lei, alla visitatrice nera, che aspettava da sei mesi. Aveva quasi sperato incontrarla in viaggio, trovarla, ad un tratto, in quei bei paesi del sole, dove altri si rifugiano per sfuggirla..... Ma no, ella non lo voleva ancora, neppur lì!..... E in certi giorni egli se ne affliggeva..... Ancora sei mesi di dilazione. Forse sei mesi d'angoscia, per conseguenza, da passare lontano da Fleury, lontano da Montdidier, da quell'uomo che anch'egli s'aspettava di vedere in tutte le vie, in tutti i villaggi dell'isola, impaziente e bello, cogli occhi illuminati d'amore. Se Noemi passava ancora qualche mese presso di lui potrebbe resistergli?..... No, forse! E, per quanto grande fosse la sua abnegazione, non poteva rassegnarsi all'idea di perdere il di lei amore..... No! No! dacchè si sentiva meglio diveniva anzi più geloso, più egoista..... Il corpo riprendeva i suoi diritti, e, se avesse ritrovato ora Montdidier baciante la mano di Noemi in qualche angolo di un bosco, sarebbe stato capace di prenderlo pel collo.....

(Continua).

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RECIPIENTE alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A	Paglierino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	Finissimo	» 1.80	
AAA	Extrafino	» 2.—	

rapamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per fusti 50 Kg. ribasso di 25 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

a richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.

4 Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al **minuto:**

TORINO - Via Roma, n. 2 *(angolo Caccia Reale)*

MILANO . . . Via S. Paolo, 3, e corso Vitt. Emanuele, 4.
GENOVA . . . Via Portoria, 9 e 19.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . . Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 8.

Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE**
Oneglia (Liguria).

Città di Torino

Avviso d'incanto unico.

Alle ore 14 di venerdì, 7 marzo 1909, in Torino e nel palazzo di Città, si procederà all'incanto unico e definitivo alla prima gara per l'impresa di mantenimento e sistemazione delle strade in collina a carico del Municipio.

L'importo annuo dell'impresa, durativa dalla data del deliberamento a tutto dicembre 1904, è calcolato approssimativamente in lire [illegible].

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 2012

Levatrice B. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 1570

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare e da vendere

Affittasi subito
elegante alloggio mobiliato di 3 o di 4 stanze e cucina, con terrazzo o giardino, nella palazzina via Drovetti, 12, Porta Susa. c 2349

Da affittare
palazzina di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1500 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 12, Torino. 2311

Pel prossimo San Martino 11 novembre 1909
Da affittare Tenuta
Monastero di Bonluogo
sulle fini di Castagnole Piemonte, di ettari 135 (giornate 355 circa). — Dirigersi in TORINO, via Venti Settembre, 71, al geom. CARLO ARNALDI 2412

Cercasi palazzina
nei pressi della stazione Porta Nuova, da L. 60-100 mila. — Offerte alle iniziali B. G. 80, posta Torino. c 2555

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum L. 1,50

Giuseppe. Ho bene nè male, con prudenza e pazienza, trattative lunghe tentiamo quanto possibile. Addio, sta bene. c 2559

Maria. — Meritereati punirti contraccambiandoti lungo silenzio, ma amoti troppo per farlo. Spero sarai completamente ristabilita. Abbiti cura. Ricordati attendo sempre, procura accontentarmi. Tanti doppi. Sempre tuo.
c 2567 **Mario.**

Marinettina. Leggete Stampa 25 troverete risposta. — Sono addoloratissimo non vedervi prima vostra partenza. P..... sto vogliono G..... questo solo scopo — Riparte R..... Lunedì scrivetemi colà, dandomi indirizzo P..... Vi abbraccio, vi B..... Saluto.
c 2512 **Vostante.**

Contro la Forfora
Contro la Caduta dei Capelli
Contro i Parassiti del Pelo
UNICO RIMEDIO
è la
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO
Vendesi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Milano, via Torino, 12.

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.

MARCA DI FABBRICA

Ognuno potrà curarsi da sole senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo all'azione in chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).

Pillole Kino e Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.**

Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**

Depositari: **Torino**, *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**, *A. Manzoni e C.; C. Erba.* 59 R

Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

Tedesco 2675
Inglese
Francese
Italiano
Spagnuolo
Nuovi corsi cominciano alla *Berlitz School*, via Roma, 48.

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Solitaires. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro o ne propone convenientissimi cambi. c 2301
CONFRONTATE MERCI E PREZZI

Industria ben avviata
cerca acquistare od affittare per lunga durata
forza d'acqua
costante da 120 a 150 HP eff., se possibile con fabbricato industriale, preferibilmente in Lombardia o paesi limitrofi. Indispensabile buona comunicazione ferroviaria.
Offerte dettagliate al N. 2565 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Commercianti!
Desiderando ricuperare crediti vecchi senza fare spese, chiedete circolare Studio ragioniere Fattori, corrente Intra, Pallanza. 2346 M

Cercansi
segretario, magazziniere, *pianisti-scrittori*, stipendio da 90 a 100 **mensili**, con **interessamento.** *Occorre cauzione.* Buone referenze. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, n. 19, Torino. c 2458

Cercasi
per **Tessitura** esperto
sotto-Capo Apprêteur
con ottimi certificati. — Offerte per lettera al N. 2441, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice
Tarabra-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti, Cure mediche, camere separate. c 790

Giovane tedesca
cerca scambiare lezioni con signore o signorina. — Scrivere M. G. 40, posta. c 2506

Sposi o famiglie
Vendo d'occasione: Camera letto, pranzo, entrata, tutto in moderno stile, non usato. — Via Pio V, 4. c 2527

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili in legno, lana e crine per materassi.** Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 8. 60

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 1,80
in *Tipografia* L. 0,90
L. Checchini e C., via Po, 30, nella corte. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 2497

Mobilia da palazzo
Ricca sala da pranzo
Ricche camere da letto
vendonsi d'occasione
Prezzo esposto ad ogni camera. Via della Rocca, 35. c 2523

Vetture
d'ogni genere e **Finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1962

La vera pasta di Bolzaneto (Genova) vendesi esclusivamente in Torino dal
Panificio P. CAPRA
via Garibaldi, 20, Palazzo Città, 6, S. Francesco da Paola, 6, Venti Settembre, 10, Vanchiglia 6.
Negli stessi negozi: Riso schiuma vercellese, cent. 45 al kg. — Gigante, 50 — Pane viennese, 60 — Pane novelardo, cremonese, piacentino, 40 — Casalingo, 30. 430

RICAMI
Disegnatura, campionatura, montaggio. — Marengo, via Genova, 1. c 2551

Ricrescita dei Capelli
Non più Calvizie

Rimedio notevole che dà ad ogni uomo, donna e bambino una splendida capigliatura, impedisce la caduta dei capelli, li rende folti, fa sparire la forfora, le croste, ecc., rendendo la capigliatura robusta, lunga e morbida. Capelli che prematuramente sono divenuti grigi, riprendono, senza tingerli, il loro colore naturale. — Si garantisce la ricrescita dei capelli sulle teste calve, come pure le sopracciglia e le ciglia.

Sotto il nome di LOVACRIN fu scoperto in America un rimedio che produce una lunga e meravigliosamente bella capigliatura. Siccome LOVACRIN è un prodotto puramente vegetale, potete farne uso senza timore, poichè è assolutamente innocuo anche per la pelle più delicata.

Non v'è ragione alcuna perchè voi o i vostri figli abbiate una cattiva capigliatura. Essa è necessaria come una protezione, sì in estate che in inverno, e se non è abbastanza abbondante, espone ai raffreddori tanto i bambini quanto gli adulti.

Una malattia della madre o del bambino paralizza sovente la radice dei capelli, e occorrono poi lunghi anni per ridar loro la forza. Chi potrà mettere in dubbio i meriti di questa cura straordinaria, davanti alle migliaia di testimonianze fatte da personalità la cui attendibilità è indiscutibile?

Non v'è più alcuna scusa per la forfora, la caduta dei capelli o la calvizie, come dimostra benissimo il disegno qui sopra.

Il prof. Turner, preside del Fairmount College, Sulphur, nel Kentucky, scrive:

« Dopo 12 anni di calvizie ho incominciato questa cura nel 1895, e, poche settimane dopo, il mio cranio era interamente coperto d'una fitta peluria di giovani capelli. Eccettuato un piccolo cerchio, la mia capigliatura era completamente scomparsa, e dopo sei settimane neppure uno spazio v'era scoperto. Dopo avere ottenuto simili risultati, non vi sono persone calve che possano esitare. »

La signora N. Walker, 13, Haven Street, Grimsby, Inghilterra, scrive:

« La parte calva che per lungo tempo ho avuto, ora è tutta ricoperta di giovani capelli. »

La signora F. R. Everett, Jona-Villa, Turbeck, Terrace Road, Inghilterra:

« Per 20 anni avevo perso quasi tutti i capelli; non mi rimaneva che un piccolo cerchio. Adesso crescono di nuovo magnificamente e diventano più folti; il vostro rimedio è veramente meraviglioso. »

Il signor Brunce, 32, Richardson, St. High Wycombe Bucks, Inghilterra:

« Sono stato molto gradevolmente sorpreso di constatare che dopo tre settimane d'uso del LOVACRIN i miei capelli hanno ricominciato a crescere. Raccomando questa cura a tutti i miei amici come rimedio infallibile per la ricrescita dei capelli, rimedio che unico merita tal nome. »

LOVACRIN ha una influenza favorevole sulle radici dei capelli, i quali rinascono e si sviluppano rapidamente.

Le madri che hanno signorine coi capelli corti o d'apparente mancanza di vita, rimarranno soddisfatte dagli straordinari effetti di questa meravigliosa cura, che, benchè destinata principalmente alla guarigione della pellicola, della caduta dei capelli e della calvizie negli adulti, è bene che le madri lo sappiano, può egualmente procurare magnifiche trecce alle loro care bambine.

Prezzo di una bottiglia grande di LOVACRIN sufficiente per alcuni mesi, L. 6, 3 bottiglie L. 15, 6 bottiglie L. 25.

Spedizione franco contro rimessa anticipata (se contro assegno L. 0,50 in più) dalla

Ditta LEOPOLDO FEITH - Milano.
Corso Vittorio Emanuele, 31. 2495 M

Società di Trasporti Anonima Cooperativa
FRA INDUSTRIALI E COMMERCIANTI DI TORINO
a capitale illimitato - Via Nizza, 81

I signori soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 18 marzo, ore 20,30, nella sala gentilmente concessa dalla Confederazione fra Industriali e Commercianti del Piemonte (via Botero, n. 12) per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. *Lettura ed approvazione verbale dell'Assemblea precedente;*
2. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;*
3. *Approvazione Bilancio al 31 dicembre 1901 e riparto utili;*
4. *Nomina del Consiglio d'Amministrazione;*
5. *Nomina dei Sindaci — Loro retribuzione.*

Il Bilancio e la relazione dei Sindaci trovasi a disposizione dei soci nei locali sociali, via Nizza, num. 81, a partire dal 8 marzo.

Non potendosi tenere l'Assemblea per mancanza del numero prescritto, quella di seconda convocazione avrà luogo nello stesso locale, alle ore 20,30 del giorno 20 successivo. c 2611

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

"ERIDANIA,,
FABBRICA DI ZUCCHERO

Società Anonima con sede in Genova
Capitale L. 4,000,000 interamente versato

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** nella sede sociale in *Genova*, via Caffaro, n. 3-5, per il giorno **10 marzo 1902**, alle ore **14**, in *prima convocazione*, o per il giorno **17** detto, alla stessa ora, per la eventuale *seconda convocazione*.

Ordine del giorno:

Dimissione del Consiglio d'Amministrazione;
Elezione del nuovo Consiglio;
Modificazioni agli art. 11, 12, 15, 16, 20 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare, almeno cinque giorni prima le proprie Azioni, alla sede della Società, oppure presso il Banco di Sconto e Sete, sede di Torino e Agenzia di Genova, oppure presso il Banco di Roma, sede di Genova o di Torino.

Genova, 14 febbraio 1902.

2109 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Non più miseria!

Bollettino caballistico settimanale sulle 8 Ruote.

La 27ª vincita data a tutti al 15 febbraio:

Napoli 15 49 77 Terno in 4 numeri.

La 28ª vincita data a tutti al 22 febbraio:

Torino 2 8 36 Terno in 4 numeri.
Napoli 2 53 68 59 Quaterna.

Giocatori ed abbonati è inutile sciupare denari in chiacchere e in pubblicità perchè i fatti veri sono quelli che a voi constano.

Signori, dopo un forte studio particolare fatto giusto per questo mese di marzo, posso assicurarvi che sabato 8 marzo seguirà la prima vincita di quaterna secca fra tutte le otto Ruote.

Prezzo L. 4 la Ruota; tutte le 8 Ruote L. 30.

Abbonamento speciale per tutto marzo, cioè 4 settimane **L. cento** con vincita assicurata, garantita per tutte le Ruote.

Il gioco da farsi è in una sola Quaterna per ogni Ruota.

Giocatori e increduli. Per tutti quelli che si abboneranno per il mese di marzo, per mostrarvi e darvi una prova più certa, come la vincita è sicura, immancabile e garantita, che se per caso non si verificasse nel detto mese alcuna quaterna secca fra le otto Ruote, cosa rara, che mai si è dato il caso da sette anni. Mi obbligo su questo diffuso periodico di darvi *gratis* tutte le Ruote per il mese di aprile, ai soli abbonati di marzo.

Profittatene e non temete, che questo è il vero regalo della Santa Pasqua, fondato sul mio onore che la vincita della quaterna non può mancare. E se nulla si verificasse giusto la mia promessa, smentitemi per Dio, su tutti i giornali d'Italia. Distruggetemi.

Per le provincie lontane, possono spedire la valuta in più per la giocata, così nessuno perderà il famoso colpo di sabato 8 marzo.

Signori, tutti senza perdere un solo istante, telegrafate al signor V. Pollio, vico Mariele al Mercato, N. 12, Napoli.

È aperto il concorso per titoli al posto di **Enotecnico-Capo dell'Enopolio** resosi vacante nell'Alleanza Cooperativa Torinese alle condizioni visibili ai concorrenti ogni giorno feriale, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, alla Direzione della Società in viale Stupinigi, 15, dove dovranno essere indirizzate le istanze. Queste verranno accettate a tutto il 15 marzo p. v.

c 2363 **L'Amministrazione.**

Fallimento Malvicino e Dell'Acqua
Negozianti in mercerie - Via P.ta Palatina, 18, Torino

Con decreto del signor Giudice delegato in data 27 corrente, il Curatore sottoscritto venne autorizzato a vendere in blocco, a partito privato ed a prezzo non inferiore a quello d'estimo, tutte le merci e mobili caduti nel fallimento. — La vendita seguirà a mezzo di schede segrete da depositarsi al Cancelliere del Tribunale di Torino prima delle ore 12 del giorno 10 marzo 1902, e che saranno aperte dal sig. Giudice delegato alle ore 15 di detto giorno. — Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto dalle ore 14 alle 16.

Torino, 28 febbraio 1902.

c 2462 ANGELO PERUGLIA, via Cernaia, 22.

ISTITUTO J. MISTELI a SOLETTA (Svizzera tedesca)
Raccomandato per le lingue e commercio. — Posizione magnifica, buon trattamento. — Prezzi modici. — Esistente da 60 anni. — Programma a richiesta. 1909 E

Maestra Levatrice
C. CAPELLO. Commissione ostetrici. Pensione gestanti. Vasto appartamento. *Prezzi miti.* — Via Bertola, n. 9, **Torino.** c 1666

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua
FEDORA
Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da approntarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino*: Paolo BOGGIO, farm., corso Vitt. Em., 34 (piazza del monumento). — Flac. da L. 4, e 75, 8. — Per pacco postale aumento di cent. 60, e dai principali profumieri.

ROSTAGNO, PEANO & C. - CUNEO

STABILIMENTO BACOLOGICO

Fondato in Boves nel 1864

Premiato in molte Esposizioni e Concorsi nazionali

Confezione accuratissima a sistema cellulare.

Giallo indigeno — **Ascoli** — **Poligiallo** indigeno — **Verde** giapponese — **Bianco** giapponese — **Incrocio** giapponese — **Bigiallo** chinese. 1852

in TORINO, via Parini, 5

SI ACCETTANO RAPPRESENTANTI.

BENEDETTO PASTORE
STABILIMENTO PROPRIO
TORINO - Via Parma (Ponte Rossini)
VETRINE ARTISTICHE
Serrande lamiera acciaio ondulata
GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE
Montacarichi - Ascensori
Brevetti (88-49495) [illegible] — *Telefono* [illegible].

FARMACIA INTERNAZIONALE
Antica Farmacia G. A. ROSSI
TORINO - via Roma, 27 - **TORINO**
Pasta di Lichene e Codeina, ottimo contro la tosse.
SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE
Prodotti chimici di assoluta purezza
Prezzi miti

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo
spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del dott. **Boerhaave**
Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cartolina-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 94 M